Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Venerdì 19 Giugno — Numero 144

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80;	» » 41;	» » 22.

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **209** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 giugno 1896, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Nuoro (Sassari 5°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Nuoro (Sassari 5°) è convocato pel giorno 5 luglio p. v., affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **210** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il codice penale per l'esercito;

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895 n. 70;

Viste le leggi 13 novembre 1853 n. 1625, 29 gennaio 1854 n. 1656 e 4 aprile 1855 n. 725, relative all'avanzamento dell'esercito;

Visto il Nostro decreto 18 febbraio 1894 sull'or-

dinamento dei servizi civili e militari della Colonia Eritrea;

Visti i Nostri decreti 26 gennaio e 15 marzo 1896 coi quali l'Eritrea, i territori che ne dipendono ed i militari che ivi si trovano sono considerati in istato di guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno, e dei Ministri Segretari di Stato della Guerra, della Marina, degli Affari Esteri e di Grazia e Giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Eritrea, i territori che ne dipendono ed i militari che ivi si trovano, cessano dall'essere considerati in istato di guerra alla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ
RICOTTI
B. BRIN
CAETANI
G. COSTA

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **CXCII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 luglio 1861 n. 360 (serie 1ª);

Visto il R. decreto 17 febbraio 1881, con cui fu approvato lo Statuto della Cassa Invalidi della Marina Mercantile di Palermo;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa, in seduta 10 marzo 1896;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato, con la decorrenza del 1º giugno 1896, lo Statuto della Cassa Invalidi della Marina Mercantile di Palermo, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina, restando dalla stessa data abrogato quello approvato con R. decreto 17 febbraio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1896.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

STATUTO
della Cassa Invalidi della Marina Mercantile
avente sede in Palermo

TITOLO I.
Costituzione e scopo della Cassa

Art. 1.

La Cassa degli Invalidi della Marina Mercantile in Palermo, fondata con la legge 28 luglio 1861 n. 360, è istituita in pro dei marini inscritti sulle matricole dei compartimenti marittimi della Sicilia o delle isole adiacenti.

Essa funziona con le norme stabilite nel Regolamento generale, approvato con R. decreto 8 novembre 1868 n. 4071, e provvede nei casi determinati dal presente Statuto, alla concessione di assegnamenti continuativi e di soccorsi alla gente di mare, alle loro vedove e ai loro orfani.

Art. 2.

Il fondo della Cassa degli Invalidi è costituito:

a) dalla retribuzione imposta agli equipaggi dei bastimenti nazionali nella misura stabilita con la detta legge;

b) dai beni provenienti da doni o lasciti, impieghi od acquisti.

c) dai proventi devoluti alla Cassa, in forza di speciali disposizioni di legge.

TITOLO II.
Assegnamenti continuativi

CAPITOLO I.
Assegnamenti continuativi alla gente di mare

Art. 3.

Gli assegnamenti continuativi sono di tre specie:

a) la pensione ordinaria;

b) la pensione straordinaria per sinistro marittimo;

c) il sussidio annuo rinnovabile.

Art. 4.

Il marino che abbia 60 anni compiuti di età e conseguita una navigazione retribuita di 20 anni o più, avrà diritto a una pensione stabilita nella prima tabella, sulla base del grado e degli anni di navigazione.

Ove la navigazione suddetta ecceda i 33 anni, la pensione verrà aumentata per ogni anno compiuto di 1/20 dello assegno massimo.

Art. 5.

Il marino che, a qualunque età, per caduto, ferito o per altri sinistri incontrati in servizio del legno del cui equipaggio fa parte, e in corso di navigazione retribuita, rimanga storpio, mutilato, privo della vista o paralitico ed in conseguenza sia reso inabile ad ulteriore navigazione, avrà diritto ad una pensione straordinaria per sinistro marittimo, determinata dalla seconda tabella.

Art. 6.

Il caso fortuito, che dà luogo alla inabilità alla navigazione, di cui all'articolo precedente, deve comprovarsi con la circostanziata relazione dell'accaduto, che il capitano del bastimento è tenuto a compilare e a presentare alla competente Capitaneria di Porto, in conformità degli articoli 51 e 52 del Regolamento Generale 8 novembre 1868 o col costituto sanitario o con la copia autentica del giornale nautico, e per mezzo del verbale di cui all'art. 112 del Codice per la Marina mercantile.

Ogni altra prova non è ammessa.

Art. 7.

Il marino inabile, per cause ordinarie, ad ulteriore navigazione, che, avendo raggiunto l'età di 60 anni, abbia però acquistata una navigazione retribuita fra i 10 e i 19 anni, qualora versi in istato

bisognoso, può conseguire un sussidio annuo rinnovabile nelle proporzioni stabilite con la tabella terza.

Art. 8.

Il marino inabile, per cause ordinarie, ad ulteriore navigazione, che, non avendo raggiunta l'età dei 60 anni, abbia però acquistata una navigazione retribuita di 10 anni o più, qualora versi in istato bisognoso può conseguire un sussidio annuo rinnovabile nelle proporzioni stabilite con la tabella quarta.

Art. 9.

Il marino che gode un sussidio annuo rinnovabile, di cui agli articoli 7 e 8, decade dallo assegno, qualora riprenda la navigazione. Viene ammesso però a liquidare una pensione o un maggiore sussidio, solo quando il nuovo periodo di navigazione sia non minore di un anno.

CAPITOLO II.

Assegnamenti a vedove e ad orfani di marini

—

Art. 10.

La vedova del marino, contro cui non sia stata pronunziata sentenza definitiva di separazione per sua colpa, ha diritto a un assegnamento continuativo eguale alla metà di quello già goduto dal marito o alla metà dello assegnamento che avrebbe potuto competere al marino al momento della sua morte, purchè concorrano le condizioni seguenti:

a) che il marino abbia goduto un assegno continuativo di cui agli articoli 4, 5 e 7, o che al momento della morte abbia avuto diritto a godere tale assegnamento;

b) che il matrimonio sia stato contratto regolarmente almeno due anni prima della morte del marino se questi non era pensionato o del dì in cui fu pensionato, a meno che vi siano figli nati dal matrimonio, nel qual caso si fa astrazione dai due anni.

Art. 11.

I figli minori legittimi o legittimati, esclusi gli adottivi, di un marino defunto, in mancanza della vedova, hanno diritto ad un assegno continuativo, eguale a quello stabilito con l'articolo precedente, quando si trovino nelle seguenti condizioni:

a) che il padre abbia goduto uno assegnamento continuativo di cui agli articoli 4, 5 e 7 o che al momento della morte abbia avuto diritto a godere tale assegno;

b) che il matrimonio dei genitori sia avvenuto nelle condizioni di cui al paragrafo *b)* del precedente articolo 10.

Art. 12.

La vedova e gli orfani del marino retribuente, perito in naufragio o in qualsiasi altro sinistro marittimo, hanno diritto alla metà dello assegno stabilito pel marino con la tabella seconda.

Art. 13.

Qualora al godimento degli assegnamenti di cui agli articoli 4 e 5, partecipino, per effetto degli orfani minorenni, più di due persone, in tal caso l'assegnamento verrà aumentato di 1/5 per ogni altro compartecipe, ma non potrà mai eccedere l'assegno che percepiva, o che avrebbe potuto spettare al marino.

Art. 14.

Gli orfani dei marini sono ammessi a godere degli assegnamenti concessi col presente Statuto, e sono, a seconda dei casi, considerati per l'aumento di cui all'articolo precedente, quando non abbiano raggiunta la maggiore età, stabilita per gli effetti della Cassa, nei 15 anni compiuti per i maschi o nei 20 anni compiuti per le femmine.

Raggiunta tale età o contraendo matrimonio, decadono dallo assegno e dall'aumento.

L'orfano però assolutamente inabile a qualsiasi lavoro proficuo è considerato come minorenne.

Art. 15.

La vedova, che contrae nuovo matrimonio, decade immediatamente dall'assegno di cui è provvista, e l'assegnamento si devolve a favore degli orfani, di cui all'articolo precedente, depurato però dall'aumento di cui all'art. 13.

Art. 16.

Il Consiglio può ammettere a godere la quota proporzionale dell'assegno cui partecipavano, quelli orfani, legalmente rappresentati, che vivono separati dalla madre.

TITOLO III.

Sovvenzioni e soccorsi

—

Art. 17.

La Cassa degli Invalidi corrisponde ai marini retribuenti della sua circoscrizione, alle loro vedove ed orfani: Sovvenzioni, Sovvenzioni straordinarie e Soccorsi nei casi come appresso indicati.

Art. 18.

Al marino che abbia raggiunta una navigazione retribuita compresa fra i 6 e i 9 anni, che si trovi in istato bisognoso e sia inabile alla navigazione, può accordarsi per una sola volta una sovvenzione stabilita con la tabella quinta.

Art. 19.

Al marino retribuente, colto da grave malattia, contratta in servizio del bastimento del cui equipaggio faceva parte, comprovata secondo l'art. 6 del presente Statuto può essere accordata, per una volta sola in un anno, una sovvenzione straordinaria eguale a quella indicata nella prima colonna della tabella quinta quando sia accertato che egli versi in istato bisognoso.

La domanda relativa dev'essere presentata, sotto pena di decadenza, nei trenta giorni dall'approdo in un porto dello Stato, o dal principio della malattia per mezzo dell'autorità marittima locale.

Art. 20.

I marini, compresi gli esteri, retribuenti alla Cassa, facenti parte dell'equipaggio di un bastimento nazionale, che in caso di naufragio o di altro sinistro marittimo, abbiano perduto tutto o parte del loro corredo di vestiario, possono conseguire un soccorso stabilito con la tabella sesta.

Però il Consiglio si riserva, a seconda dei casi, di non accordare o di ridurre i soccorsi.

Art. 21.

La vedova, ed in mancanza gli orfani minorenni di un marino morto con una età inferiore ai 60 anni e con una navigazione superiore ai 10 anni, possono ottenere per una sola volta, qualora versino in istato bisognoso, una sovvenzione eguale a due annualità dell'assegnamento che godeva o che sarebbe spettato al marino al momento della sua morte.

Art. 22.

Le sovvenzioni e i soccorsi sono liquidati in via d'urgenza dal Direttore del servizio della Cassa che ne eseguisce nel modo il più sollecito i pagamenti, riferendone al Consiglio nella sua prossima adunanza.

Art. 23.

In caso di presunta scomparizione in mare di un bastimento, la Cassa non può liquidare alcun assegnamento continuativo alle vedove o agli orfani dell'equipaggio, se prima il bastimento non venga cancellato dalle matricole.

Il Consiglio però, in vista delle circostanze, può accordare, prima della detta cancellazione, quei soccorsi che ritiene del caso, salvo compenso con gli assegnamenti a liquidare.

TITOLO IV.

Disposizioni generali

—

Art. 24.

Nella liquidazione degli assegnamenti non si tiene conto alcuno della navigazione non retribuita, di quella fatta con bandiera estera, e dell'altra comunque retribuita, anteriore alla diserzione, salvo che, in tal caso, non sia intervenuto decreto d'amnistia per i disertori della Marina Mercantile con effetti per la Cassa degli Invalidi.

Art. 25.

Il servizio prestato dal marino nel Corpo Reale Equipaggi è computato nelle relative liquidazioni per metà, ai sensi dell'articolo 53 della legge 6 dicembre 1885, n. 3547.

Art. 26.

Nelle liquidazioni degli assegnamenti non si tiene alcun conto della frazione di tempo inferiore ad un anno nel computo della navigazione.

I graduati della Marina Mercantile per essere ammessi a conseguire i benefici che accorda la Cassa in ragione del loro grado effettivo di bordo o della loro qualità, devono avere esercitata la navigazione retribuita almeno per tre anni, con lo stesso grado o qualità; in caso contrario la liquidazione dello assegno sarà fatta in base al grado o qualità immediatamente inferiore.

Però, nei casi previsti dagli articoli 5 e 12 nella liquidazione degli assegnamenti non si tiene conto di tale periodo di tempo.

Art. 27.

Qualsiasi domanda deve contenere le generalità del ricorrente.

Quelle che non sono corredate di tutti i prescritti documenti, non si hanno per utilmente presentate e vengono respinte.

Art. 28.

La concessione degli assegnamenti continuativi ha luogo due volte all'anno, in febbraio e in agosto. Per conseguire i detti assegnamenti è d'uopo presentare le domande al più tardi due mesi prima delle concessioni.

La decorrenza degli assegnamenti continuativi comincia dal 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre, susseguenti alle domande.

Art. 29.

Le vedove e gli orfani dei pensionati sono ammessi a godere della pensione che loro spetta dal giorno successivo a quello della morte dei loro mariti o genitori, quando presentano le domande nel termine di mesi sei, se il decesso sia avvenuto nello Stato.

Nel caso di decesso avvenuto in paese estero, i detti sei mesi decorrono dal giorno in cui il relativo atto di morte viene registrato al competente Ufficio dello Stato civile.

Art. 30.

Ogni pensionato è provvisto di una cartella d'ammissione allo assegnamento fattogli, la quale gli serve di titolo di concedimento.

Art. 31.

In caso di smarrimento della propria cartella i pensionati e i sussidiati dovranno farne dichiarazione nanti al sindaco del luogo di loro domicilio, il quale la farà pervenire al Consiglio pel rilascio di un duplicato.

Il Consiglio, mediante avviso al pubblico da affiggersi nei competenti uffici di porto, renderà noto lo smarrimento con diffida che se dopo un mese non perverrà alcun reclamo si passerà al rilascio di un duplicato, col quale s'intenderà annullata la cartella smarrita.

Se poi le dette cartelle divenissero inservibili per non lasciare più spazio all'annotazione dei pagamenti, o per altro motivo qualunque, verranno rinnovate alla presentazione.

Art. 32.

I pensionati e i sussidiati, che intendessero cambiare domicilio, dovranno farne dichiarazione ai propri Sindaci, i quali la partecipiranno dal Direttore del servizio se il loro Comune è posto nel compartimento ove ha sede la Cassa, o ai Comitati locali, se è posto nel compartimento di questi.

I Comitati locali ne informeranno il Direttore del servizio.

Il Direttore farà praticare sui registri di matricola dei pensionati e dei sussidiati le opportune annotazioni e variazioni, onde questi possano continuare a percepire i loro assegnamenti nel compartimento ove hanno trasferito il loro domicilio.

Art. 33.

I pensionati e i sussidiati possono essere autorizzati dal Consiglio, salvo l'approvazione del Prefetto, ad ottenere il pagamento all'estero dei propri assegnamenti, purchè conservino il domicilio legale nello Stato.

Nell'accordare simili autorizzazioni si avrà riguardo alle circostanze dei richiedenti.

Art. 34.

I pensionati, che per venticinque mesi, e gli altri individui provvisti di qualunque altro assegnamento che, per tredici mesi, tralasceranno di riscuotere la quota rispettiva, incorreranno nella perdita della medesima a beneficio della Cassa a meno che giustificassero con documenti il motivo che ne impedì la riscossione.

Art. 35.

La Cassa ha diritto di prelazione sugli assegnamenti continuativi previsti dal presente Statuto, per compensare ratealmente le somme di cui i marini, quali direttamente responsabili, fossero rimasti debitori a titolo di retribuzione, verso la Cassa medesima.

Art. 36.

I condannati a pene infamanti, portanti cioè la perdita dei diritti civili, perdono ogni diritto che possono avere verso la Cassa, senza però pregiudizio di quelli dei figli minorenni, ai quali può liquidarsi la pensione a titolo di successione per morte civile.

Art. 37.

Coloro che, godendo un assegnamento qualsiasi, ritengono che questo sia stato erroneamente liquidato, hanno diritto di domandare una nuova liquidazione. Se la nuova liquidazione risulti maggiore della precedente, allora viene corrisposta la differenza dal giorno del godimento dello assegno; se invece la nuova liquidazione risulti minore della precedente, la somma erroneamente pagata viene ratealmente trattenuta sui pagamenti, che si faranno in base al nuovo assegnamento liquidato.

Non è ammesso alcun reclamo trascorso un anno dallo assegnamento conseguito.

Se poi, sulla base di documenti illegali, o per frodi comunque avvenute, gli assegnatari abbiano riscosso somme che loro non competevano, essi sono tenuti alla pronta restituzione e possono a giudizio del Consiglio, decadere dallo assegnamento, ed essere deferiti, quando ne sia il caso, all'autorità giudiziaria.

Art. 38.

Il Consiglio si riserva pieno ed intero il diritto di accertare, in ogni tempo, con i modi che crede opportuni, le condizioni economiche e la inabilità alla navigazione, non ostante i certificati prodotti dai richiedenti o dagli assegnatari e quindi può, a seconda dei casi, sospendere gli assegnamenti.

Art. 39.

I libretti d'iscrizione marittima sono restituiti agli aventi diritto a pensione se ne sia fatta richiesta. Quelli che percepiscono altri assegnamenti, possono ritirare il proprio libretto, però contro deposito della cartella di riconoscimento, sospendendosi, in tali casi, il pagamento degli assegni.

Non si tiene conto alcuno della navigazione retribuita, acquistata dai marini, già provvisti di pensione.

TITOLO V.
Disposizioni transitorie

Art. 40.

Tutti coloro che, all'attuazione del presente Statuto, godono di un annuo assegnamento, non possono aspirare ad un aumento del medesimo e neppure possono subire una diminuzione per gli effetti delle nuove disposizioni introdotte in questo Statuto.

Art. 41.

Il concedimento del sussidio annuo rinnovabile, di cui all'ar-

ticolo 8, e della sovvenzione di cui agli articoli 18, 19 e 21, è subordinato alle condizioni economiche della Cassa Invalidi.

Essendovi necessità di ridurre le spese, il Consiglio avrà facoltà di sospendere dette concessioni.

Art. 42.

Il Consiglio può proporre quelle modifiche al presente Statuto che la esperienza sia per suggerire tanto nello interesse della Cassa che in quello dei retribuenti alla medesima.

TABELLA 1ª

Pensione ordinaria spettante al marino che raggiunge l'età di anni 60 e la navigazione con retribuzione sotto indicata. — Questa pensione è riversibile in metà alla vedova ed orfani.

GRADO E QUALITÀ		ANNI DI NAVIGAZIONE RETRIBUITA						
		20-21	22-23	24-25	26-27	28-29	30-31	32-33
Capitano di lungo corso . . .	L.	370	400	430	460	490	520	560
Capitano di gran cabotaggio . .	»	280	300	320	340	360	380	410
Padrone o marinaro autorizzato .	»	215	230	245	260	280	300	320
Ufficiale di bordo	»	180	195	210	225	240	260	280
Sottufficiale di bordo	»	170	180	195	210	225	240	260
Marinaro	»	165	175	185	195	210	230	250

---

a) Alla domanda, se prodotta dal marino, si deve unire:

1° Atto di nascita;

2° Certificato di domicilio;

3° Estratto matricolare;

4° Libretto d'iscrizione marittima;

b) Se prodotta dalla vedova in base agli articoli 10-13:

1° Atto di nascita:

2° Atto di matrimonio;

3° Atto di morte del marito;

4° Certificato di convivenza col marito, sull'attestazione di tre capi di famiglia;

5° Certificato di domicilio;

6° Situazione di famiglia, sul modello prescritto pel reclutamento dell'Esercito;

7° Atto di nascita dei figli minori, se ve ne fossero.

Inoltre i documenti al N. 3 e 4 della lettera *a*) se non presentati.

c) Se prodotta dagli orfani in base agli articoli 11, 13 e 14;

1° Atto di elezione del tutore;

2° Atto di morte della madre o atto del nuovo matrimonio se fosse passata a seconde nozze;

3° Certificato di domicilio per ciascuno di essi.

Inoltre i documenti di cui al N. 3 e 4 della lettera *a*) e 2, 3, 6 e 7 della lettera *b*) se non presentati.

TABELLA 2ª — *Art. 5 dello Statuto,*

Assegno per sinistro marittimo al marino divenuto inabile per infortunio in corso di navigazione retribuita. Questo assegno è riversibile per metà alla vedova ed orfani.

GRADO E QUALITÀ		Assegno
Capitano di lungo corso	L.	370
Capitano di gran cabotaggio	»	280
Padrone o marinaro autorizzato	»	215
Ufficiale di bordo	»	180
Sottufficiale di bordo	»	170
Marinaro.	»	165
Mozzo	»	140

a) Alla domanda, se prodotta dal marino, si deve unire:

1.° Copia autentica della relazione voluta dall'art. 51 del Regolamento generale 8 novembre 1868 ecc. (Art. 6).

2.° Atto di notorietà comprovante l'inabilità alla ulteriore navigazione.

Oltre i documenti descritti alla lettera *a* della tabella 1ª.

b) Alla domanda, se prodotta dalla vedova in base agli articoli 10, 12, 13 e 14:

Tutti i documenti descritti alla lettera *b* della tabella 1ª e quello del n. 1, lettera *a* della presente tabella.

c) Alla domanda, se prodotta dagli orfani in base agli articoli 11, 12, 13 e 14:

Tutti i documenti descritti alla lettera *c* della tabella 1ª e al n. 1 della lettera *a* della presente tabella.

TABELLA 3ª— *Art. 7 dello Statuto.*

Sussidio annuo rinnovabile al marino con 60 o più anni di età e una navigazione retribuita da 10 ai 19 anni. Questo sussidio annuo è rinnovabile per metà alla vedova ed orfani.

GRADO E QUALITÀ	Anni di navigazione				
	10-11	12-13	14-15	16-17	18-19
Capitano di lungo corso . . .	130	150	180	210	250
Capitano di gran cabotaggio .	100	120	140	160	190
Padrone o marinaro autorizzato	80	95	110	130	150
Ufficiale di bordo	70	85	100	115	130
Sottufficiale di bordo	60	70	85	100	120
Marinaro.	55	65	75	90	110

a) Alla domanda, se prodotta dal marino, si deve unire:

1.° Atto di notorietà comprovante l'inabilità alla ulteriore navigazione;

2.° Atto di notorietà comprovante lo stato bisognoso.

Oltre i documenti descritti alla lettera *a* della tabella 1ª.

b) Alla domanda, se prodotta dalla vedova in base all'art. 10:

Tutti i documenti descritti alla lettera *b* della tabella 1ª e quello al n. 2 della lettera *a* della presente tabella.

c) Alla domanda, se prodotta dagli orfani in base agli art. 11 e 14:

Tutti i documenti descritti alla lettera *c* della tabella 1ª e quello del n. 2 della lettera *a* della tabella presente.

TABELLA 4ª — *Art. 8 dello Statuto.*

Sussidio annuo rinnovabile al marino inabile a qualunque età e con una navigazione dai 10 ai 25 anni. Questo sussidio non è riversibile.

GRADO E QUALITÀ	Anni di navigazione retribuita							
	10-11	12-13	14-15	16-17	18-19	20-21	22-23	24-25
Capitano di lungo corso . . .	110	125	140	160	180	200	220	240
Capitano di gran cabotaggio .	92	102	114	126	140	155	170	190
Padrone e marinaio autorizzato	76	86	96	106	116	126	138	150
Ufficiale di bordo	66	74	82	90	98	106	118	130
Sottufficiale di bordo	58	66	74	82	90	98	108	120
Marinaio	54	60	68	74	82	90	98	110

Alla domanda il marino deve unire: Tutti i documenti descritti tanto alla lettera *a* della tabella 1ª, quanto alla lettera *a* della tabella 3ª.

TABELLA 5ª — *Art. 18 e 19 dello Statuto.*

Sovvenzione per una sol volta che si può accordare al marino inabile e bisognoso a qualunque età e con una navigazione retribuita. Questa sovvenzione non è riversibile.

GRADO E QUALITÀ	Anni di navigazione			
	6	7	8	9
Capitano di lungo corso	60	70	80	90
Capitano di gran cabotaggio	50	56	61	74
Padrone e marinaio autorizzato	40	46	52	60
Ufficiale di bordo	34	40	46	52
Sottufficiale di bordo	30	34	40	46
Marinaio	24	28	34	40

a) Alla domanda, se prodotta in base all'art. 18:

Tutti i documenti descritti tanto alla lettera *a* della tabella 1ª, che alla stessa lettera della tabella 3ª.

b) Alla domanda, se prodotta in base all'art. 19:

Il documento descritto al n. 1 della lettera *a* della tabella 2ª, oltre i documenti descritti alla lettera *a* della presente tabella.

TABELLA 6ª — *Art. 20 dello Statuto.*

Soccorso ai marini naufraghi in corso di navigazione retribuita.

GRADO E QUALITÀ		Minimo	Massimo
Capitano di lungo corso . . .	al comando	60	200
Capitano di gran cabotaggio	al comando	48	160
Capitano di lungo corso . . .	da secondo .	40	120
Capitano di gran cabotaggio	da secondo .		
Padrone e marinaro autorizzato		30	80
Ufficiale di bordo			
Sottufficiale di bordo e marinaio		25	70
Mozzo		15	50

Alla domanda si devono unire:

1° Estratto di matricola;

2° Copia legale del verbale di naufragio.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

Il Numero **CXCVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893 n. 295, sui Collegi dei probi-viri per le industrie, ed il regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894 n. 179;

Veduto il R. decreto del 20 ottobre 1895 n. CCLI (parte supplementare), che istituisce un Collegio di probi-viri per le industrie tessili, con sede in Salerno;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite quattordici sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per le industrie tessili, con sede in Salerno: una sezione elettorale per i produttori delle industrie suddette (compresi, a' termini dell'articolo 14 della legge 15 giugno 1893 n. 295, i diret-

tori e gli amministratori di fabbriche riguardanti le industrie tessili) e tredici sezioni elettorali per gli operai addetti alle industrie stesse.

Art. 2.

La sezione elettorale per i produttori delle industrie tessili dei Comuni di Salerno, Pellezzano, Baronissi, Vietri sul Mare, Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Angri, Scafati e Sarno ha sede nella città di Salerno.

Art. 3.

Le tredici sezioni elettorali per gli operai addetti alle industrie tessili, risultano dalla tabella che segue:

Num. d'ordine	SEDE di ciascuna sezione elettorale	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione elettorale
1	Salerno	Salerno (parte del Comune di).
2	Id.	Salerno (parte del Comune di).
3	Vietri sul Mare	Vietri sul Mare, Cava de' Tirreni.
4	Pellezzano	Pellezzano (parte del Comune di).
5	Id.	Pellezzano (parte del Comune di).
6	Id.	Pellezzano (parte del Comune di) e Baronissi.
7	Nocera Inf	Nocera Inferiore (parte del Comune di).
8	Id.	Nocera Inferiore (parte del Comune di) Nocera Superiore.
9	Angri	Angri (parte del Comune di).
10	Id.	Angri (parte del Comune di).
11	Scafati	Scafati.
12	Sarno	Sarno (parte del Comune di).
13	Id.	Sarno (parte del Comune di).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 4 giugno 1896:

De Angelis cav. Giuseppe, colonnello comandante legione Palermo, esonerato da tale comando e nominato comandante la legione Ancona.

Degioanni cav. Giuseppe, id. id. id. Ancona, id. id. id. Palermo.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 maggio 1896:

Cardamone cav. Gennaro, tenente colonnello di stato maggiore, trasferito nell'arma di fanteria e destinato al 60 fanteria.

Con R. decreto del 21 maggio 1896:

Joele cav. Edoardo, capitano in aspettativa a Cava dei Tirreni (Salerno) richiamato in servizio 81 fanteria.

Tadini Italo, id. id. a Modena, id. id. 80 id.

Con R. decreto del 24 maggio 1896:

Pezziga Enrico, capitano distretto Avellino, collocato in posizione ausiliaria, a sua damanda, dal 16 giugno 1896.

Lavatelli Carlo, id. id. Vicenza, id., id., id.

Con R. decreto del 28 maggio 1896:

Bianchi Eugenio, capitano 21 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 giugno 1896.

Bertoni Riccardo, tenente 25 id., id. in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Coppa Giovanni, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Voghera, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 31 maggio 1896:

Demuro Salvatore, tenente 9 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ferrari Aldo, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Modena, ammesso, a datare dal 2 giugno 1896, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Con R. decreto del 4 giugno 1896:

Vairo Francesco, tenente 90 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Consiglio Adolfo, id. 90 id., id.id.

Con R. decreto dell'11 giugno 1896:

Vacquer Paderi cav. Luigi, colonnello comandante d'un reggimento fanteria nelle Regie truppe d'Africa, cessa da detto comando ed è nominato comandante del 55 fanteria, dal giorno successivo al suo arrivo in Italia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 28 maggio 1896:

Tomba Coelio, tenente reggimento Umberto I, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 31 maggio 1896:

Lovatelli Giuseppe, tenente reggimento Catania, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Agnelli Mattia, id. id. Padova, accettata la dimissione dal grado.

Ragusa Adolfo, id. in aspettativa a Palermo, dispensato, a sua domanda, dall'effettività di servizio; inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma di cavalleria, (distretto Palermo) ed assegnato, in caso di mobilitazione, al reggimento Vicenza.

Con R. decreto del 4 giugno 1896:

Cambiè Arturo, sottotenente reggimento Vicenza, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 21 maggio 1896:

De Stefanis cav. Costantino, colonnello comandante locale d'artiglieria in Mantova, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 giugno 1896 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 24 giugno 1896:

Nicastro cav. Giovanni, colonnello capo del servizio di artiglieria nell'Eritrea, nominato direttore del laboratorio pirotecnico di Capua, dal 16 giugno 1896.

Cornara cav. Giovanni, id. direttore laboratorio pirotecnico Capua, id. comandante locale d'artiglieria in Mantova.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 7 giugno 1896:

Brivio Francesco, tenente medico 3ª brigata artiglieria da fortezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 14 maggio 1896:

Piolti cav. Pietro, tenente colonnello commissario direttore servizi commissariato Africa, esonerato dalla carica controindicata, dall'11 maggio 1896, e trasferito direzione commissariato VIII corpo armata, dal giorno successivo al suo arrivo in Italia.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 17 maggio 1896:

I seguenti allievi della scuola d'applicazione di sanità militare sono nominati sottotenenti medici di complemento dell'esercito permanente (legge 29 giugno 1882, n. 830), con riserva di anzianità.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato alla sede del quale dovranno presentarsi il 1° luglio 1896 per ultimare la propria ferma di leva.

Pavia Caliman Clemente, distretto Casale, 70 fanteria.
Annaratone Carlo, id. Pavia, 71 id.
Pistono Remo, id. Vercelli, 71 id.
Perazzo Guglielmo, id. Vercelli, 74 id.
Rivera Giuseppe, id. Voghera, 4 id.

Con R. decreto del 24 maggio 1896:

Misloi Torquato, sottotenente artiglieria (treno) distretto Modena, considerato come dimissionario dal grado per non aver prestato i prescritti tre mesi di servizio nel limite del tempo fissato dalle vigenti prescrizioni.

Spallanzani Domenico, id. id. id. Reggio Emilia, id. id.

Con R. decreto del 31 maggio 1896:

De Notaristefani Marzio, sottotenente fanteria, distretto Napoli, trasferito in tale qualità e collo stesso grado nel corpo di commissariato militare. Per prestare i prescritti tre mesi di servizio dovrà presentarsi alla direzione di commissariato del X corpo armata.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 634630 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35 al nome di Bergamaschi Giovannina-Radegonda, fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Fassio Felicina, moglie in seconde nozze di Sartoris Giacinto, domiciliata in Asti (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bergamaschi Giovannina-Vittoria-Radegonda, fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Fassio Felicita, moglie in seconde nozze di Sartoris Giacinto, domiciliata in Asti (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 867745 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5, al nome di Esposito Fortunato di A. G. P. allevato Cipolletta Lalò, domiciliato in Afragola (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fortunato Paolo di A. G. P., domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 622119 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75 al nome di Boniscontro Carlo, Eugenio, Giuseppe ed Alessandro fu Vincenzo, minori sotto la tutela di Valle Giovanni di Giuseppe, domiciliati a Mazzè (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boniscontro Carlo, Eugenio, Giuseppe e *Leonardo-Giuseppe-Alessandro* fu Vincenzo, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso.

L'articolo 191 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, dispone che il godimento delle rate d'interessi dei titoli di debiti redimibili a carico dello Stato, in corso di estinzione per estrazione a sorte, se estratti, cessa di regola, a favore dei possessori dei medesimi, col semestre in cui ha luogo l'estrazione, ed il rimborso del capitale si eseguisce a cominciare dal giorno primo del semestre successivo.

In relazione a tale disposizione si fa obbligo ai possessori di Cedole di titoli di Debiti redimibili, in corso di estinzione per estrazione a sorte, di presentare alle Delegazioni del Tesoro la distinta delle Cedole stesse almeno dieci giorni prima di quello in cui se ne voglia fare la riscossione, affinchè possano verificare se nelle distinte stesse vi si comprendano Cedole appartenenti a titoli estratti, maturate posteriormente alla loro rimborsabilità. Gli stampati di tali distinte sono distribuiti dalle Sezioni di Regia Tesoreria provinciale.

Nelle dette distinte non si dovranno comprendere che le Cedole appartenenti ad un solo debito e ad una sola serie od emissione o scadenza, e dovranno essere descritte per il loro numero di iscrizione dal più basso al più alto.

Le distinte dovranno portare la data ed essere sottoscritte dall'esibitore coll'indicazione del suo domicilio.

Nel giorno che verrà loro indicato dalle Delegazioni del Tesoro, gli esibitori delle distinte potranno ritirarle onde unirvi le Cedole ammesse al pagamento e produrle alle Sezioni di R. Tesoreria per la riscossione, avendo cura di apporre nelle distinte e nelle apposite sedi indicate dagli stampati la nuova data della esibizione al pagamento, non che di ripetere la loro firma.

Qualora non ostante la verificazione preventiva delle distinte delle Cedole, taluna di quelle che appartengono a titoli estratti, di scadenza posteriore alla data in cui questi sono divenuti rimborsabili, fosse pagata, sul capitale rimborsabile dei titoli estratti sarà fatto il diffalco della somma corrispondente all'importare al netto delle rate semestrali che rappresentano Cedole mancanti, giusta il disposto dell'art. 211 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942.

Dato dalla Direzione Generale del Debito pubblico, addì 10 giugno 1896.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei regi educatorii a patrimonio sorvegliato, amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO *degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nell'adunanza del 25 maggio 1896 colla ripresa di quelli deliberati nelle adunanze anteriori.*

Pensioni e Supplementi.

N. d'ordine delle pensioni	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO		ASSEGNI CONFERITI	
		Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
1656	Cavo Giovanni Battista fu Antonio	Voltaggio	Alessandria	518 78	—
1657	Maloberti o Maluberti Gaetano di Luigi	Langhirano	Parma	204 77	—
1658	Masino in Depaoli Iginia fu Giuseppe	Chiavazza	Novara	127 47	61 87
1659	Brandonisio Alfonso fu Giuseppe	Valenzano	Bari	355 79	—
1660	Pizzini Domenico fu Luigi	Cavajon	Verona	539 59	—
1661	Farè in Portaluppi Tranquilla fu Giuseppe	Arcisate	Como	183 92	—
1662	Cagna Teresa Maria fu Girolamo vedova del maestro Cugiani Serafino	—	—	408 61	—
1663	De Angelis Nicola fu Francesco Saverio	Pollutri	Chieti	537 40	—
1664	Catone Angelo Raffaele fu Stefano	Sessa Aurunca	Caserta	328 05	—
1665	Dores Maria Carolina fu Alessandro vedova del maestro Bellusci Orazio	—	—	277 34	—
1666	Soppelsa Maria Teresa fu Giovanni vedova del maestro Fontanive Leopoldo	—	—	123 18	—
1667	Sabatino Bernardo fu Michele	Corleone	Palermo	201 87	72 75
1668	Pasciuta Gioachina fu Giuseppe vedova del maestro Sabatino Bernardo	—	—	110 17	—
1669	Giacomini in Sorlini Carolina fu Giovanni	Angolo	Brescia	429 82	—
1670	Scanzi Giulio fu Giulio	Quinzano d'Oglio	Brescia	361 75	—
1671	Cambiaso Rosa fu Antonio	Serra Riccò	Genova	160 16	24 41
1672	Bianconi Carlo fu Francesco	Fanano	Modena	181 60	—
1673	Zanaletti o Zanoletti Maria fu Antonio	Ardesio	Bergamo	431 66	—
1674	De Seta Pietro fu Giovanni Battista	Fuscaldo	Cosenza	577 34	—
1675	Bellani Pietro fu Sebastiano	Laghi	Vicenza	276 04	—
1676	Munier o Mugnier Gaspare fu Leonardo	Charvensod	Torino	538 12	—
1677	Buscio Giulia vedova Tanghetti fu Andrea	Bovegno	Brescia	154 12	—
1678	Piola in Comina Maria Teresa di Giovanni Battista	Domodossola	Novara	219 65	—
1679	Pedemonte in Cerutti Serafina fu Angelo	Serra Riccò	Genova	116 74	—
1680	Gallina Maddalena fu Angelo	Calcio	Bergamo	263 09	—
1681	Bianchi Giovanni Antonio fu Giuseppe Antonio	Argentera	Cuneo	183 51	—
1682	Benaglia Rosa fu Paolo	Settala	Milano	422 95	—
1683	Rigois Ernesta fu Giuseppe Cesare	S. Mauro Torinese	Torino	461 83	—
1684	Belgrano Giuseppe Arcangelo Gabriele fu Giovanni	Costa di Oneglia	Porto Maurizio	478 94	—
1685	Mandrilli don Giacomo fu Giovanni Battista	Cassine	Alessandria	615 83	—
1686	Milesi Maria Caterina fu Carlo	Coimo	Novara	278 33	—
1687	Moro Alessandro fu Giacomo	Sartirana	Pavia	531 57	—
1688	Barbato don Vincenzo fu Giuseppe	Frattaminore	Napoli	190 82	—
1689	Agnese don Francesco fu Natale	Villa S. Pietro	Porto Maurizio	538 81	—
1690	Barbaro Maria Antonia vedova Celauro fu Giuseppe	Librizzi	Messina	150 24	2 37
1691	Chessa-Senes in Cabras Caterina fu Luigi	Asilo	Sassari	691 87	—
1692	Fiò (o Fio) Maria Teresa fu Pietro	Candia Canavese	Torino	119 01	—
1693	Del Bianco don Leonardo fu Giacomo	Sutrio	Udine	400 —	50 —
1694	Galise in Maione Antonietta di Federico	Villaricca	Napoli	97 20	21 13
1695	Salvo don Sebastiano fu Vito	Scordia	Catania	202 05	31 21
1696	Piccione Domenico fu Marcantonio	Brienza	Potenza	445 50	—
1697	Taranto Carlo Francesco fu Biase	Castelluccio	Potenza	178 27	1 92
1698	Vielmi Maria fu Domenico	Berzo Inferiore	Brescia	92 03	—
1699	Serafini Antonia in Pierpaoli fu Raffaele	Campello	Perugia	182 37	—
1700	Ferini Strambi don Luigi fu Giuseppe	Carciago	Novara	350 —	175 —
1701	Tedeschi Luigi fu Cristoforo	Reggio Emilia	Reggio Emilia	334 48	—
1702	Bertolotti Sperindio Fortunato fu Luigi	Reggio Emilia	Reggio Emilia	214 50	14 35
	Totale pensioni . . . . L.			14,790 14	453 01
	Totale supplementi . . . . »			455 01	
	Totale complessivo delle pensioni conferite nell'adunanza suddetta . . . . . L.			15,245 15	
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . . »			541,522 78	
	TOTALE GENERALE DELLE PENSIONI . . . . L.			556,767 93	

Indennità e Supplementi.

N. d'ordine delle indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO		ASSEGNI CONFERITI	
		Comune	Provincia	Indennità	Supplementi
520	De Palma in Medugno Maria Concetta di Primiano	Poggio Imperiale	Foggia	653 60	—
521	Longo Salvatore fu Francesco	Mercato S. Sever.	Salerno	911 02	—
522	Vallesi in Stefanelli Nazzarena fu Antonio	Acquasparta	Perugia	869 82	—
523	Buonincontro Marianna Stella vedova Bertarini fu Alessandro	Gardone	Brescia	1,014 99	—
524	Zucchetti in Longhi Maria fu Luigi	Capiate	Como	641 47	—
525	Garibaldi in Orsini Anna fu Stefano	Framura	Genova	651 68	—
526	Marchesi Giovanni Francesco fu Giuseppe	Pognano	Bergamo	962 13	—
527	Motta Rosa fu Giuseppe vedova del maestro Cattaneo Annibale	—	—	498 56	—
528	Benedetti Maria Filomena fu Pietro	S. Tommaso	Belluno	768 78	—
529	Anedda in Pischedda Rosa fu Tommaso	Barisardo	Cagliari	980 —	—
530	Bernardi in Dolla Vedova Amalia fu Filippo	Borgosatollo	Brescia	501 79	—
531	De Martini Giuseppina fu Michele	Baveno	Novara	711 48	—
532	Atella Raffaele fu Domenico	Venafro	Campobasso	1,437 50	—
533	Eredi Petri Maria Teresa in Cioni fu Natale	Bagni di S. Giul.	Pisa	791 67	—
534	Bianco Venceslao Giovanni o Gioanni fu Gioanni	Tarantasca	Cuneo	750 —	—
535	Lago Rosa di Lorenzo vedova del maestro Maruelli Nicola.	—	—	503 75	—
536	Loddo Giuseppe fu Pietro	Goni	Cagliari	575 —	—
	Totale indennità . . . . L.			13,223 24	—
	Totale supplementi . . . . »			—	
	Totale complessivo delle indennità conferite nell'adunanza suddetta . . L.			13,223 24	
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . . . . »			467,526 06	
	TOTALE GENERALE DELLE INDENNITÀ . . . . L.			480,749 30	

Roma, addì 10 giugno 1896.

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Notizie approssimative sul raccolto delle fave, vecce e cicerchie e dei lupini, ceci e mochi *nel 1895 in Italia*

Il raccolto delle leguminose da seme contemplate in questa statistica fu nel 1895 di molto inferiore a quello dell'anno precedente. Oltre ad essere diminuito il numero degli ettari di terreno dati a questa coltura (da 419,389 nel 1894 a 416,458 nel 1895) il raccolto fu moltissimo danneggiato dalla siccità in quasi tutte le regioni agrarie e più specialmente nel Veneto e nella Sicilia.

Secondo le notizie pervenute al Ministero risulta che dei 2,784,500 ettolitri di semi raccolti, 1,970,504 circa sarebbero stati di *fave*; 269,778 di *vecce*; 106,823 di *cicerchie*; 105,508 di *lupini*; 314,569 di *ceci* e 17,318 di *mochi*.

Nel quinquennio 1891-95 il raccolto complessivo fu il seguente:

Anno 1895	Ettolitri	di semi	2,784,500
» 1894	»	»	3,451,260
» 1893	»	»	2,743,590
» 1892	»	»	3,096,012
» 1891	»	»	3,818,568

Notizie approssimative sul raccolto delle fave, vecce e cicerchie e dei ceci, lupini e mochi nel 1895 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione delle fave, vecce, cicerchie, ceci, lupini e mochi — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di semi	
		medio per ettaro	effettivo
1	2	3	4
Alba	261	4.73	1,235
Cuneo	71	10.21	725
Mondovì	387	6.36	2,461
Saluzzo	112	6.29	704
Cuneo	**831**	**6.17**	**5,123**
Aosta	21	9.27	194
Ivrea	52	8.55	445
Pinerolo	33	8.57	283
Susa	32	7.22	231
Torino	169	7.25	1,226
Torino	**307**	**7.75**	**2,379**
Acqui	294	5.94	1,748
Alessandria	726	12.41	9,013
Asti	223	6.58	1,469
Casale Monferrato	457	9.01	4,121
Novi Ligure	489	7.75	3,722
Tortona	590	9.51	5,614
Alessandria	**2,770**	**9.27**	**25,687**
Biella	59	4.98	294
Domodossola	1	4.00	4
Novara	206	11.80	2,430
Vercelli	45	4.16	187
Novara	**311**	**9.37**	**2,915**
Bobbio	287	8.95	2,570
Mortara (Lomellina)	278	17.19	4,780
Pavia	40	7.15	286
Voghera	1,838	4.68	8,615
Pavia	**2,443**	**6.65**	**16,251**
Abbiategrasso	227	9.65	2,192
Gallarate	442	13.45	5,947
Lodi	49	8.32	408
Milano	43	16.70	719
Monza	53	9.54	506
Milano	**814**	**12.00**	**9,772**
Como	60	10.08	623
Lecco	5	5.40	27
Varese	10	6.60	66
Como	**75**	9.50	**716**
Bergamo	6	7.79	48
Clusone	1	1.10	14
Treviglio	104	20.94	2,168
Bergamo	**111**	**20.11**	**2,230**
Brescia	94	9.14	859
Chiari	94	14.10	1,326
Verolanuova	24	9.58	230
Brescia	**212**	**11.39**	**2,415**
Casalmaggiore	83	19.26	1,599
Crema	58	10.15	589
Cremona	49	14.44	708
Cremona	**190**	**15 24**	**2,896**
Asola	17	5.82	99
Bozzolo	5	8.00	40
Castiglione delle Stiviere	180	1.06	190
Mantova	69	6.70	462
Revere	112	9.91	1,110
Sermide	366	6.97	2,552
Viadana	220	13.40	2,950
Mantova	**969**	**7.61**	**7,403**
Caprino Veronese	8	..	...
Cologna Veneta	61	8.05	491
Legnago	3	7.00	21
San Bonifacio	5	5.00	25
San Pietro Incariano	34	2.35	80
Tregnago	13	1.92	25
Verona	21	2.14	45
Villafranca di Verona	61	4.72	288
Verona	**206**	**4.73**	**975**
Arzignano	9	6.66	60
Asiago	3	8.00	24
Barbarano	24	5.37	129
Bassano	43	2.00	86
Lonigo	17	7.18	122
Marostica	29	8.55	248
Schio	10	7.20	72
Thiene	86	3.13	269
Valdagno	2	50	1
Vicenza	90	12.77	1,149
Vicenza	**313**	**6.90**	**2,160**
Agordo	17	10.59	180
Auronzo	13	9.85	128
Longarone	30	20.00	600
Pieve di Cadore	17	22.94	390
Belluno	**77**	**16.86**	**1,298**
Ampezzo	132	0 13	17
Cividale del Friuli	29	7.07	203
Codroipo	160	6.50	1,041
Gemona	1	9.00	9

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto delle fave, vecce e cicerchie e dei ceci, lupini e mochi nel 1895 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione delle fave, vecce, cicerchie, ceci, lupini e mochi — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di semi	
		medio per ettaro	effettivo
1	2	3	4
Moggio Udinese	1	7.00	7
Palmanova	59	6.27	370
San Daniele del Friuli	359	6.06	2,177
San Pietro al Natisone	9	6.10	55
Tarcento	5	10.80	54
Tolmezzo	6	4.00	24
Udine	595	6.36	3,782
Udine	**1,356**	**5.71**	**7,741**
Asolo	75	6.77	503
Castelfranco Veneto	386	2.36	911
Conegliano	1	1.00	1
Montebelluna	135	3.86	520
Treviso	65	5.06	329
Valdobbiadene	20	4.00	80
Treviso	**682**	**3.44**	**2,343**
Campo San Piero	13	6.23	81
Cittadella	89	6.56	584
Conselve	1	16.00	16
Este	25	7.28	182
Monselice	12	15.83	190
Montagnana	21	5.14	108
Padova	35	6.51	228
Padova	**193**	**7.09**	**1,389**
Adria	76	6.80	517
Ariano nel Polesine	2	10.00	20
Lendinara	25	10.76	269
Massa Superiore	125	6.00	750
Occhiobello	28	9.25	259
Polesella	53	7.54	400
Rovigo	34	9.65	328
Rovigo	**343**	**7.41**	**2,543**
Porto Maurizio	332	6.59	2,189
San Remo	130	7.42	965
Porto Maurizio	**462**	**6.82**	**3,154**
Albenga	234	7.49	1,754
Chiavari	179	6.68	1,198
Genova	286	7.26	2,081
Savona	206	5.82	1,182
Spezia	476	3.48	1,758
Genova	**1,381**	**5.77**	**7,973**
Castelnuovo di Garfagn.	29	8.45	256
Massa	70	6.18	434
Pontremoli	12	4.70	51
Massa e Carrara	**111**	**6.70**	**744**
Fiorenzuola d'Arda	4,661	5.70	26,561
Piacenza	5,601	8.58	48,074
Piacenza	**10,262**	**7.27**	**74,635**
Borgo San Donnino	6,291	7.26	45,681
Borgotaro	158	4.47	707
Parma	2,606	8.89	23,164
Parma	**9,055**	**7.68**	**69,552**
Guastalla	511	4.65	2,381
Reggio nell'Emilia	2,179	4.63	10,218
Reggio nell'Emilia	**2,690**	**4.68**	**12,539**
Mirandola	1,282	7.44	9,541
Modena	2,823	7.51	21,206
Pavullo nel Frignano	1,131	5.85	6,611
Modena	**5,230**	**7.13**	**37,388**
Cento	7	7.85	55
Comacchio	3	15.00	45
Ferrara	206	10.29	2,120
Ferrara	**216**	**10.30**	**2,220**
Bologna	1,110	12.20	13,435
Imola	481	4.82	2,334
Vergato	3,062	3.65	11,0[illegible]7
Bologna	**4,656**	**5.75**	**26,776**
Faenza	943	5.86	5,532
Lugo	14	15.00	210
Ravenna	787	7.23	5,692
Ravenna	**1,744**	**6.55**	**11,434**
Cesena	256	5.27	1,349
Forlì	292	7.98	2,330
Rimini	316	3.14	992
Forlì	**864**	**5.41**	**4,671**
Pesaro	5,073	4.39	22,305
Urbino	3,01[illegible]	3.99	12,043
Pesaro e Urbino	**8,090**	**4.22**	**34,348**
Ancona	**8,334**	**4.70**	**39,165**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto delle fave, vecce e cicerchie e dei ceci, lupini e mochi nel 1895 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione delle fave, vecce, cicerchie, ceci, lupini e mochi — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di semi — medio per ettaro	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di semi — effettivo
1	2	3	4
Camerino	533	5.52	2,938
Macerata	6,480	8.74	56,612
Macerata	**7,018**	**8.49**	**59,580**
Ascoli Piceno	1,608	6.31	10,148
Fermo	2,612	5.17	13,512
Ascoli Piceno	**4,220**	**5.60**	**23,660**
Foligno	2,635	5.51	14,532
Orvieto	1,665	4.71	7,843
Perugia	7,210	4.51	32,550
Rieti	1,887	8.73	16,476
Spoleto	3,401	5.12	17,428
Terni	2,392	5.61	13,430
Perugia	**19,190**	**5.33**	**102,268**
Lucca	**1,157**	**10.61**	**12,235**
Pisa	1,412	5.34	7,538
Volterra	821	5.61	4,605
Pisa	**2,233**	**5.44**	**12,143**
Livorno	300	7.20	2,160
Portoferrajo (Isola d'Elba)	306	7.63	2,315
Livorno	**606**	**7.38**	**4,475**
Firenze	12,513	6.82	15,292
Pistoia	672	10.41	6,997
Rocca San Casciano	579	5.20	3,009
San Miniato	1,184	9.28	10,991
Firenze	**14,948**	**7.11**	**106,289**
Arezzo	**3,550**	**9.45**	**33,560**
Montepulciano	1,940	5.86	11,375
Siena	7,772	4.64	36,054
Siena	**9,712**	**4.88**	**47,429**
Grosseto	**1,086**	**11.87**	**12,891**
Civitavecchia	136	8.53	1,160
Frosinone	3,479	10.05	35,298
Roma	2,205	9.45	20,839
Velletri	1,166	10.49	12,233
Viterbo	5,249	6.23	32,711
Roma	**12,235**	**8.36**	**102,241**
Penne	2,481	5.30	13,157
Teramo	3,095	7.27	22,503
Teramo	**5,576**	**6.21**	**35,660**
Chieti	886	6.84	6,061
Lanciano	990	6.59	6,524
Vasto	1,362	5.47	7,453
Chieti	**3,238**	**6.19**	**20,038**
Aquila degli Abruzzi	455	7.47	3,405
Avezzano	1,018	12.39	12,614
Cittaducale	417	5.33	2,223
Solmona	467	13.13	6,135
Aquila degli Abruzzi	**2,357**	**10.34**	**24,377**
Campobasso	1,218	3.48	4,233
Isernia	1,391	4.89	6,808
Larino	3,961	6.74	26,683
Campobasso	**6,570**	**5.74**	**37,727**
Bovino	2,905	8.90	25,882
Foggia	7,931	12.04	96,100
San Severo	4,727	3.93	42,517
Foggia	**15,613**	**10.54**	**164,499**
Altamura	3,316	6.45	21,385
Bari delle Puglie	7,718	4.32	33,344
Barletta	2,783	10.07	28,025
Bari delle Puglie	**13,817**	**5.99**	**82,754**
Brindisi	5,651	5.27	29,797
Gallipoli	4,025	7.40	29,987
Lecce	3,919	5.87	23,012
Taranto	6,322	4.59	29,013
Lecce	**19,917**	**5.61**	**111,809**
Caserta	4,130	9.59	39,619
Gaeta	5,234	11.43	60,813
Nola	1,350	10.24	13,825
Piedimonte d'Alife	708	8.46	5,989
Sora	1,347	7.44	10,024
Caserta	**12,769**	**10.20**	**130,270**
Casoria	434	9.34	3,962
Castellammare di Stabia	306	9.81	3,001
Napoli	802	9.14	7,329
Pozzuoli	513	6.12	3,138
Napoli	**2,055**	**8.48**	**17,430**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto delle fave, vecce e cicerchie e dei ceci, lupini e mochi nel 1895 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione delle fave, vecce, cicerchie, ceci, lupini e mochi — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di semi	
		medio per ettaro	effettivo
1	2	3	4
Benevento	1,033	5.33	5,978
Cerreto Sannita	987	3.51	3,473
S. Bartolommeo in Galdo	795	3.86	3,070
Benevento	**2,815**	**4.44**	**12,521**
Ariano di Puglia	1,224	4.90	6,001
Avellino	389	5.34	2,078
Sant'Angelo de'Lombardi	3,036	3.82	11,593
Avellino	**4,649**	**4.23**	**19,672**
Campagna	914	4.48	4,093
Sala Consilina	1,247	4.14	5,167
Salerno	422	16.82	7,097
Vallo della Lucania	477	5.93	2,827
Salerno	**3,060**	**6.27**	**19,184**
Lagonegro	1,571	3.60	5,760
Matera	8,469	6.24	52,925
Melfi	3,697	8.13	30,078
Potenza	2,578	5.16	13,313
Potenza	**16,315**	**6.25**	**102,076**
Castrovillari	998	6.05	6,041
Cosenza	2,080	8.27	17,216
Paola	1,179	6.13	7,228
Rossano	272	14.15	3,850
Cosenza	**4,529**	**7.58**	**34,335**
Catanzaro	3,063	7.41	22,706
Cotrone	624	9.32	5,817
Monteleone di Calabria	3,525	9.59	33,839
Nicastro	2,107	7.99	16,850
Catanzaro	**9,319**	**8.50**	**79,212**
Geraco	1,995	4.63	9,244
Palmi	1,424	15.49	22,054
Reggio di Calabria	524	5.35	2,805
Reggio di Calabria	**3,943**	**8.65**	**34,113**
Cefalù	9,675	6.30	61,030
Corleone	3,610	5.35	19,325
Palermo	1,908	8.43	16,100
Termini Imerese	9,318	6.49	60,751
Palermo	**24,541**	**6.45**	**157,206**
Castroreale	947	11.88	11,253
Messina	1,253	8.87	11,110
Mistretta	919	6.10	5,606
Patti	709	7.06	5,004
Messina	**3,823**	**8.62**	**32,973**
Acireale	347	5.61	1,948
Caltagirone	12,301	4.68	57,588
Catania	2,930	6.82	19,991
Nicosia	10,928	3.98	43,465
Catania	**26,506**	**4.64**	**122,992**
Modica	7,653	6.17	47,225
Noto	1,384	9.62	13,318
Siracusa	3,679	4.85	17,842
Siracusa	**12,716**	**7.17**	**78,385**
Caltanissetta	15,789	5.37	84,836
Piazza Armerina	4,128	6.76	27,899
Terranova	7,050	5.84	41,237
Caltanissetta	**26,967**	**5.71**	**153,972**
Bivona	5,440	6.04	32,835
Girgenti	7,294	6.35	46,373
Sciacca	3,443	8.29	28,540
Girgenti	**16,177**	**6.66**	**107,748**
Alcamo	5,125	7.95	40,740
Mazzara	2,235	7.62	17,037
Trapani	7,400	6.63	49,100
Trapani	**14,760**	**7.21**	**106,877**
Cagliari	10,320	6.90	71,271
Iglesias	1,696	7.98	13,538
Lanusei	1,563	7.60	11,891
Oristano	3,863	5.87	22,681
Cagliari	**17,451**	**6.81**	**119,381**
Alghero	1,183	4.18	4,950
Nuoro	439	7.27	3,194
Ozieri	1,845	9.10	16,807
Sassari	2,108	7.73	16,293
Tempio	86	3.73	321
Sassari	**5,661**	**7.34**	**41,565**

Notizie approssimative sul raccolto delle fave, vecce e cicerchie e dei ceci, lupini e mochi nel 1895 in Italia.

PROVINCE e REGIONI AGRARIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione delle fave, vecce, cicerchie, ceci, lupini e mochi — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di semi	
		medio per ettaro	effettivo
1	2	3	4
Cuneo	831	6.17	5,125
Torino	397	7.75	2,379
Alessandria	2,770	9.27	25,687
Novara	311	9.37	2,915
Piemonte	**4,219**	**8.56**	**36,106**
Pavia	2,443	6.65	16,251
Milano	851	12.00	9,772
Como	75	9.50	716
Bergamo	111	20.11	2,230
Brescia	212	11.39	2,415
Cremona	190	15.24	2,896
Mantova	969	7.64	7,403
Lombardia	**4,854**	**8.59**	**41,683**
Verona	206	4.73	975
Vicenza	313	6.90	2,160
Belluno	77	16.86	1,298
Udine	1,356	5.71	7,741
Treviso	682	3.44	2,319
Padova	196	7.09	1,389
Rovigo	343	7.41	2,543
Veneto	**3,173**	**5.81**	**18,455**
Porto Maurizio	462	6.82	3,154
Genova	1,381	5.77	7,973
Massa e Carrara	111	6.70	744
Liguria	**1,954**	**6.08**	**11,871**
Piacenza	10,262	7.27	74,635
Parma	9,055	7.68	69,552
Reggio nell'Emilia	2,690	4.68	12,590
Modena	5,239	7.13	37,383
Ferrara	216	10.30	2,220
Bologna	4,656	5.75	26,776
Ravenna	1,744	6.65	11,434
Forlì	868	5.41	4,671
Emilia	**34,730**	**6.89**	**239,275**
Pesaro	8,090	4.22	34,348
Ancona	8.334	4.70	39,165
Macerata	7,018	8.49	59,580
Ascoli Piceno	4,220	5.60	23,660
Perugia	19,190	5.33	102,268
Marche ed Umbria	**46,852**	**5.53**	**259,021**
Lucca	1,157	10.67	12,285
Pisa	2,233	5.44	12,143
Livorno	606	7.38	4,475
Firenze	14,943	7.11	106,289
Arezzo	3,550	9.45	33,560
Siena	9,712	4.88	47,429
Grosseto	1,086	11.87	12,891
Toscana	**33,292**	**6.88**	**229,072**
Lazio (Roma)	**12,235**	**8.36**	**102,241**
Teramo	5,576	6.21	35,660
Chieti	3,238	6.19	20,038
Aquila	2,357	10.34	24,377
Campobasso	6,570	5.74	37,727
Foggia	15,613	10.54	164,4[illegible]9
Bari delle Puglie	13,817	5.99	82,754
Lecce	19,917	5.61	111,809
Meridionale adriatica	**67,088**	**7.11**	**476,864**
Caserta	12,769	10.20	130,270
Napoli	2,055	8.48	17,430
Benevento	2,815	4.44	12,521
Avellino	4,649	4.23	19,672
Salerno	3,060	6.27	19,184
Potenza	16,315	6.25	102,076
Cosenza	4,529	7.58	34,335
Catanzaro	9,319	8.59	79,212
Reggio di Calabria	3,913	8.65	34,113
Meridionale mediterr.	**59,454**	**7.55**	**448,813**
Palermo	24,541	6.45	157,206
Messina	3,828	8.62	32,973
Catania	26,506	4.64	122,992
Siracusa	12,716	7.17	78,335
Caltanissetta	26,967	5.71	153,972
Girgenti	16,177	6.66	107,748
Trapani	14,760	7.24	106,877
Sicilia	**125,495**	**6.06**	**760,153**
Cagliari	17,451	6.24	119,381
Sassari	5,661	7.34	41,565
Sardegna	**23,112**	**6.96**	**160,946**

Riassunto delle notizie approssimative sul raccolto delle fave, vecce e cicerchie e dei ceci, lupini e mochi nel 1895 in Italia.

Piemonte	4,219	8.56	36,106
Lombardia	4.854	8.59	41,683
Veneto	3,173	5.81	18,455
Liguria	1,954	6.08	11,871
Emilia	34,730	6.89	239,275
Marche ed Umbria	46,852	5.53	259,021
Toscana	33,292	6.88	229,072
Lazio	12,235	8.36	102,241
Meridionale adriatica	67,088	7.11	476,864
Meridionale mediterranea	59,454	7.55	448,813
Sicilia	125,495	6.06	760,153
Sardegna	23,112	6.96	160,946
REGNO	**416,458**	**6.69**	**2,784,500**

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 18 giugno 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 30).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni.

Accordansi congedi ai senatori Ridolfi e Borromeo.

Comunicasi un messaggio del Presidente della Camera con cui trasmette un progetto di legge sulla circoscrizione del mandamento d'Oristano.

Rinvio allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

CORSI, segretario, procede all'appello nominale.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1896-97 » (N. 170).

PRESIDENTE. rammenta che nella tornata di ieri, approvatisi i primi 13 capitoli, s'iniziò la discussione del capitolo 14, relativo al catasto.

MAJORANA-CALATABIANO. Non relatore, nè presidente della Commissione permanente di finanze, anch'io che ne fo parte, parlo da semplice senatore nell'importante questione.

E dirò che a mè è parso si sia tutti d'accordo nell'escludere qualunque proposito di manomettere la legge sulla perequazione del 1886, comechè, con eguale armonia, si ammetta da tutti che vogliansi fare solenni riserve, dopo la fattane esperienza, circa alla bontà intrinseca e finale della legge; e riserva perciò abbia a farsi in ordine al sistema di catasto che dovrà pienamente svolgersi e attuarsi in tutta l'Italia; e riserva benanco sulla misura delle ragioni da accordare alle provincie che, indottevi dalla legge, affrontarono i sacrifici di anticipare le spese pei relativi studi; riserva sull'aliquota definitiva dell'imposta da caricarsi al contribuente italiano, e anche di quella provvisoria alle provincie da sgravare.

Tutti di accordo si è che la legge 1886 ha insormontabili difetti che rendono inconseguibile massima parte delle concepite speranze.

E i più riconoscono discutibile la bontà dell'indirizzo dato all'esecuzione della legge se non altro per l'esagerazione degl'intenti, l'eccesso della spesa, la lunghezza del tempo occorrente.

Comunque sia, a mè pare impossibile, ragionevolmente si oppugni il fatto, che è pienamente fallito il concetto del tempo e quello della spesa occorrente ai lavori; il nuovo Ministero migliorerà l'indirizzo, ma rimane sempre grave l'attendere per altre decine di anni e lo spendere più centinaia di milioni, e il dilungarci sempre più dell'agognata approssimativa eguaglianza di estimo e di perequazione.

È fallito completamente il calcolo che diè causa alla fissazione dell'aliquota definitiva dell'imposta; e manca di ogni titolo di ragione e di fatto la sua applicazione provvisoria alle provincie che hanno avuto accelerato il catasto.

L'attuazione letterale della legge in prò di quelle provincie implicherebbe nuova ed esosa sperequazione.

Non la si potrebbe invocare: la legge suppose condizioni che non si trovarono; e se per errore di fatto si annulla il contratto, con maggior ragione la legge dee venir meno. Si attuino degli equi temperamenti.

Si prenda atto che l'aliquota provvisoria di possibile disgravio non sarà quella della legge, qualunque concessione sia provvisoria: e si provveda che eguale legge per tutti salvaguardi giustizia e finanze.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. Al senatore Lampertico dichiara che egli parlò col più alto rispetto della Giunta del catasto e dei suoi membri.

SARACCO, ringrazia il senatore Majorana, dichiarando di associarsi alle sue idee.

Approvansi i capitoli 14 a 95.

DI CAMPOREALE parla sull'art. 96. Prega il ministro di provvedere ad abusi che ledono l'industria del sommacco, mercè l'introduzione d'una certa erba dall'Africa.

BRANCA, ministro delle finanze. Tale erba è esente, come è esente il sommacco: ecco perchè l'Amministrazione delle gabelle non può occuparsene.

Ma in via legislativa, se occorre, prometto di provvedere.

Approvansi i capitoli 96 a 138.

SARACCO parla sul capitolo 139 relativo alla compra dei tabacchi.

Loda il ministro dell'aumento introdotto nel capitolo, e lo prega di esporre le sue idee personali circa le osservazioni fatte dalla Commissione.

BRANCA, ministro delle finanze. L'aumento introdotto apparisce forse ancora insufficiente, ma è da notare che nei contratti fatti si risparmiarono 300,000 lire.

Il fondo dev'essere aumentato per far fronte ad un fondo di residui che permetta di formare una scorta di magazzino, necessaria in ogni azienda industriale.

Ma come esercizio ordinario lo stanziamento attuale è sufficiente.

Se la finanza avrà maggiori larghezze, si potrà aumentare; ma non v'è, pel presente, da temere poichè nella azienda vi sono miglioramenti sicuri e durevoli.

SARACCO. Fa avvertire che le osservazioni della Commissione non sono opera sua: egli le considera gravi e per questo si permise di pregare per avere una risposta che avrebbe anche potuto essere spontanea, di fronte ad osservazioni pubblicate e che sono molto autorevoli.

BLASERNA, relatore. Il monopolio dei tabacchi cadde molto in discredito specie per la scarsità del fondo per la compra dei tabacchi. La passata Amministrazione e l'attuale accrebbero quel fondo: di ciò ringrazia il ministro e lo esorta a trattare il monopolio dei tabacchi con metodo industriale.

Crede che al buon andamento dell'azienda occorra un personale istruito *ad hoc*, che deve avere innanzi a sè una lunga carriera, senza uscire da questo servizio tutto speciale.

BRANCA, ministro delle finanze. Osserva che nel bilancio 1894-95, quando il senatore Saracco era ministro, si ebbe un solo aumento di 300 mila lire.

Ora invece, in sede di previsione, si dà un milione, mentre il passato Ministero ne diede un mezzo in sede di assestamento.

Assicura che si provvede pel personale nel senso desiderato dall'onorevole senatore Blaserna.

Approvansi i capitoli 139 a 210, ultimo del bilancio e i riassunti per titoli e categorie.

Rinviasi l'articolo unico allo scrutinio segreto.

Proclamazione di risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1896-97 (N. 159):

Votanti	92
Voti favorevoli . . .	79
Voti contrari . . .	13

(Il Senato approva).

Spese straordinarie da inscriversi nello stato di previsione

della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1896-97 (N. 160);

Votanti 92
Voti favorevoli 80
Voti contrari 12

(Il Senato approva).

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1896-97 ». (N. 173).

Non ha luogo discussione generale.

Approvansi senza discussione i capitoli fino al 58, ultimo del bilancio.

Approvansi pure i riassunti per titoli e categorie e rinviasi allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto.

Levasi (ore 17 e 40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 18 giugno 1896

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente FINOCCHIARO-APRILE

La seduta comincia alle 10.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

CAO PINNA, al capitolo 58, prega l'onorevole ministro di studiare la riduzione delle tariffe nelle ferrovie reali sarde, e di parificarle a quelle delle linee complementari. Prega altresì l'onorevole ministro d'invitare la Direzione delle ferrovie complementari della Sardegna a migliorare la condizione del personale e del servizio. Richiama quindi l'attenzione del ministro sul servizio cumulativo fra l'isola e il continente, che assolutamente non procede in modo conveniente. Spera che l'onorevole ministro provvederà.

BARZILAI rileva la necessità che il ministro esamini alcuni provvedimenti gravissimi presi dalle Società a carico di ferrovieri solamente colpevoli di appartenere alle Società di resistenza. Invita il ministro a richiamare le Società ad un contegno più umano o almeno più conforme alla legge. Accenna agli eccessi cui si giunge con gli orari ai quali è assoggettato il personale ferroviario, o che sono causa di disgrazie e talvolta purtroppo di veri disastri. Spera che il ministro provvederà energicamente.

MORPURGO raccomanda la sorte del personale ferroviario della Società Veneta.

BRUNETTI GAETANO svolge un ordine del giorno col quale si invita il Governo a provvedere per la costruzione delle ferrovie contenute nella tabella *B* annessa alla legge del 20 luglio 1888.

Ad ogni modo, ritirando quest'ordine del giorno, si accontenterebbe che il ministro accettasse il seguente:

« La Camera, ritenendo opportuno un disegno di legge che autorizzi il Governo a concedere alle linee di quarta categoria, indicate nella legge del 20 luglio 1888, numero 5550, uno speciale sussidio chilometrico non minore di lire 5000 per chilometro e per 70 anni, passa all'ordine del giorno. »

MATTEUCCI chiede l'attivazione di un treno diretto, od almeno accelerato, sulla linea Firenze-Pistoia-Lucca-Pisa e del servizio di piccola velocità nella stazione di Cassignano.

PARPAGLIA si unisce ai colleghi che hanno raccomandato la riduzione delle tariffe nelle linee della Sardegna, sollecitando inoltre una correzione dell'orario per la coincidenza dei treni a Macomer, e il miglioramento del servizio cumulativo.

ELIA chiede che sia convertita in stazione l'attuale fermata di Varano autorizzandola inoltre a rilasciare biglietti d'andata e ritorno per Ancona.

Desidererebbe poi che fossero accelerate le comunicazioni tra Roma ed Ancona.

CIMATI chiede che, dovendo appaltarsi un nuovo tronco sulla linea Aulla-Lucca, sia data la preferenza al versante Lunigianese, fino ad ora trascurato a favore del Lucchese.

SPIRITO B. sollecita la sistemazione definitiva della stazione di Ponte-Cagnano sulla linea Salerno-Eboli, sistemazione richiesta dal notevole sviluppo dei commerci.

CAROTTI lamenta che abbiano fatto cattiva prova i segnalamenti semaforici applicati sulla linea Milano-Novara-Torino, e raccomanda che si costruisca un magazzino merci nella stazione di Trecate.

SACCHI parla della linea Cremona-Borgo San Donnino deplorando che sia rimasta incompiuta, e facendo notare che un ponte colossale sul Po, che pure ha costato molti milioni allo Stato, rimane così perfettamente inutile, e deperisce ogni giorno per mancanza di manutenzione.

Invita quindi il ministro a completare quella linea che è destinata a produrre grandi benefici; provvedendo, ove occorra, anche con legge speciale. E intanto chiede che siano migliorati gli orari delle linee che mettono capo a Cremona, secondando le ripetute richieste di quella cittadinanza.

DE NICOLÒ richiama l'attenzione del ministro sul grave inconveniente che si verifica nella stazione centrale di Bari, dove i passaggi a livello sono sempre ingombrati dai treni in manovra, contro le precise disposizioni dei regolamenti ferroviari, e con danno dell'industria. La città di Bari, avendo invano reclamato da trent'anni, sta per adire i tribunali; prega il ministro di provvedere prima che il giudizio si inizii.

MENOTTI, raccomanda che si costruisca la stazione alla fermata di San Giano sulla linea Gallerate-Laveno, secondo il progetto già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

RICCI PAOLO, ricorda che aveva chiesto la fermata a Recanati del treno diretto n. 63. Il Governo aveva riconosciuta giusta la domanda; ma pare che si incontrino resistenze per parte della Società; quindi invita il ministro a risolvere equamente la questione avuto riguardo alla numerosa popolazione del mandamento di Recanati e di quello finitimo di Potenza-Picena.

Chiede poi che sia migliorato l'orario sulla linea Roma-Ancona, parendogli enorme che si impieghino sette ore e mezzo a percorrere meno di 300 chilometri facendo opportuni confronti con i percorsi Roma-Firenze e Roma-Napoli. Anche il servizio e il materiale debbono essere migliorati; e spera che il ministro provvederà.

BERTESI, nota le pessime condizioni in cui trovasi la stazione di Carpi dove mancano i magazzini merci, e dove i piani scaricatori sono completamente insufficienti. Chiede altresì che sia aggiunto un binario in quella stazione.

CALDESI, censura il modo come procede il servizio sulla Faenza-Firenze, facendo notare che trattasi di una linea di prima categoria dove debbono, per legge, essere istituiti treni diretti. Prega poi che nella stazione di Faenza sia impiantata un'officina di riparazione per le macchine.

ARTOM DI SANT'AGNESE, sottopone al ministro il quesito, rilevandone il carattere puramente dottrinale, se si possano revocare, ove sia necessario, i Decreti Reali per l'approvazione della nomina dei direttori generali delle ferrovie.

CAVAGNARI, rileva l'importanza delle stazioni di Rapallo e di S. Margherita, e domanda che ivi si fermi almeno uno dei treni diretti che percorrono quella linea.

DILIGENTI, raccomanda che sia ampliata la stazione di Cortona dove, per la scarsità dei binari e dei locali, il servizio non può procedere regolarmente.

AGNINI, prega il ministro di proibire alle amministrazioni gli eccessi negli orari di servizio che pesano in modo inumano sul personale ferroviario, e che costituiscono un vero pericolo per la sicurezza dei viaggiatori.

Lo prega anche d'impedire i traslochi dei ferrovieri pel solo fatto di una propaganda fra i loro compagni per un'associazione dei ferrovieri medesimi; e di non permettere che ai fuochisti e ai macchinisti siano ogni giorno diminuite le percentuali a cui hanno, almeno per consuetudine, diritto.

GHIGI raccomanda che si trovi modo che tra l'amministrazione della Società Adriatica e la Società esercente della linea Modena-Mirandola-Finale intervenga un accordo per mantenere le coincidenze a S. Felice.

PRESIDENTE annunzia che è stato presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere affinchè l'Ispettorato ferroviario esorciti i suoi diritti e adempia i suoi doveri nel curare gli interessi dell'Erario e del pubblico verso le Società ferroviarie.

« Lazzaro, De Marinis, Piccolo-Cupani, Cimati, Bracci, Elia, Vitale, Cavagnari, Taroni, Balenzano, De Nicolò, De Bollis e Matteucci. »

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Lazzaro che riprenderà in esame la questione relativa a Cisternino, e vedrà se ivi si possa concedere la fermata richiesta. Riconosce che non tutto il materiale è comodo; ma è un'inconveniente che non si verifica solamente per le linee del Mezzogiorno.

Riconosce anche l'importanza delle questioni sollevate dall'onorevole Clementini, e dice che già sono in corso trattative per risolverle nel senso che egli desidera: trattative che spera possano arrivare a buon porto.

Concorda con l'onorevole Angiolini che la stazione di Prato si trova in condizione disagiata; e ha già pensato a togliere i lamentati inconvenienti col disegno di legge per provviste e lavori nelle strade ferrate.

All'onorevole Giordano-Apostoli dichiara che prenderà in esame la questione da lui sollevata, e spera di risolverla favorevolmente.

Esaminerà anche la questione delle tariffe e quella dell'incrocio a Macomer, sollevate dall'onorevole Cao-Pinna, ed anche la questione del servizio cumulativo.

Vedrà se sia possibile di ottenere che le Società migliorino le condizioni dei loro funzionari.

All'onorevole Vagliasindi, che parlò della Circumetnea, dice che dall'inchiesta risultò che la linea e per le curve ristrette e per il materiale alquanto difettoso, non permette treni di molta velocità. Si adoprerà però perchè si migliorino le condizioni della linea, e quindi possa aumentarsi la velocità.

All'onorevole Ceriana-Mayneri spiega le ragioni per cui il diretto della sera da Torino a Roma deve fermarsi 50 minuti a Genova. Studierà ad ogni modo la questione degli orari di questa linea. Studierà anche se sia possibile, almeno, pei treni notturni delle parti settentrionali, applicare il riscaldamento anche alle terze classi.

All'onorevole De Felice osserva che l'ispettorato sostiene una lotta diuturna e pertinace verso le Società: e che, quantunque le convenzioni non diano all'azione del Governo una grande efficacia, tuttavia l'Ispettorato fa tutto ciò che gli è possibile per tutelare gli interessi dello Stato e del pubblico.

Gli dà poi ampie spiegazioni riguardo al passaggio di due allievi-ispettori al servizio della Società Sicula, dimostrando che non ci fu irregolarità.

All'onorevole Ferrucci dichiara non ritenere necessaria per ora una riforma del personale degli ispettori. Così pure non crede necessario riformare il regolamento del 1873 sulla polizia delle strade ferrate.

Assicura l'onorevole De Marinis che si sta esaminando un progetto per ampliare la stazione di Vietri.

All'onorevole Daneo dichiara che, quanto alla servitù che si mantiene dal 1887 in poi sui terreni, che devono servire alla stazione di Valdocco, a Torino, il relativo decreto non sarà ulteriormente prorogato; cosicchè con la fine di quest'anno cesserà quella servitù.

Quanto alla costruzione poi della stessa stazione di Valdocco, v'e un fondo di 160 mila lire, col quale si potrà intanto, se la relativa legge pei lavori e provviste sarà approvata, procedere d'accordo col municipio di Torino alle necessarie espropriazioni.

Agli onorevoli Barzilai e Agnini dichiara che non farà nulla per impedire che l'azione dell'associazione dei ferrovieri si svolga nei limiti della legge e della libertà; e crede che neppur le Società possono opporvisi.

Si augura che queste associazioni e le altre consimili si mantengano nei limiti della legge, e siano dirette da uomini che le sappiano indirizzare ai loro veri scopi; ma non bisogna dimenticare che, nei rapporti fra Società e personale, il Governo non può intervenire se non quando vi siano diritti offesi. Per ciò che concerne i traslochi, il ministro non può intervenire che con suggerimenti e consigli: e ciò egli farà.

All'onorevoli Morpurgo dichiara che terrà conto delle sue raccomandazioni relative al personale delle Società Venete.

All'onorevole Brunetti Gaetano dichiara che non si opporrà qualora la Camera voglia elevare a lire 5,000 il sussidio chilometrico per le linee di quarta categoria contemplate dalle leggi anteriori.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Matteucci e dell'onorevole Elia. All'onorevole Elia e all'onorevole P. Ricci risponde poi che cercherà che venga accelerato il treno da Roma ad Ancona.

All'onorevole Cimati dice che il programma della prosecuzione della Aulla-Lucca si tratterà quando sarà possibile stanziare i fondi.

All'onorevole Beniamino Spirito dice che le questione da lui sollevata non potrà essere risolta se non quando sarà approvato il disegno di legge per lavori e provviste.

All'onorevole Carotti risponde che studierà la questione da lui accennata; ed aggiunge che i suoi desideri potranno esser sodisfatti quando la Camera avrà votato i fondi.

All'onorevole Sacchi risponde che la Cremona-Borgo San Donnino è in condizioni veramente eccezionali; ma non meno eccezionali sono le condizioni di altre opere, fra cui cita appunto la stazione di Trastevere in Roma e la linea Cuneo-Ventimiglia. Ad ogni modo, appena vi siano fondi, si dovrà provvedere a questi casi, fra cui quello segnalato dall'onorevole Sacchi.

All'onorevole De Nicolò, che parlò della stazione di Bari, dichiara che studierà la questione e cercherà di provvedere.

All'onorevole Menotti dichiara che studierà la questione da lui sollevata in ordine alla stazione di San Giano.

All'onorevole Paolo Ricci promette che cercherà di far sì che, almeno nella stagione dei bagni, il treno 68 si fermi a Recanati.

Riconosce poi che il materiale non è troppo in buone condizioni. Il Governo si propone di migliorarlo nei limiti dei fondi disponibili; provvederà poi perchè non si abusi di compartimenti riservati.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Bertesi relativamente alla stazione di Carpi, e provvederà nei limiti dei fondi disponibili.

Prega poi l'onorevole Caldesi di contentarsi, per ora, del treno accelerato Faenza-Firenze. Vedrà poi se sarà possibile istituire un treno diretto; e studierà la questione dell'officina di riparazione a Faenza.

All'onorevole Artom di Sant'Agnese dichiara che il Governo, che, su proposta delle Società, nomina i direttori generali di queste, può ugualmente, in linea di dritto, revocarli.

Esaminerà la proposta dell'onorevole Cavagnari.

All'onorevole Diligenti risponde che, quando avrà i fondi, vedrà se gli sarà possibile ampliare la stazione di Cortona.

Studierà la questione, cui ha accennato l'onorevole Ghigi.

Dichiara infine che non potrebbe accogliere l'ordine del giorno dell'onorevole Lazzaro ed altri relativo all'Ispettorato se contenesse una censura a questo benemerito ufficio; ma se è diretto ad incoraggiare il ministro, lo accetta di buon grado.

BRUNETTI G. prega il ministro di mettersi d'accordo colla Giunta parlamentare circa l'aumento del sussidio chilometrico. Ritira l'ordine del giorno.

LAZZARO dichiara che col suo ordine del giorno non ha inteso affatto censurare l'ispettorato.

(Approvasi l'ordine del giorno Lazzaro e il capitolo 58).

La seduta termina alle 12.45.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA

La seduta comincia alle 14.5.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

GALLOTTI parla sul processo verbale. Rileva come ieri l'onorevole Baccelli dicesse che tutti in questa Camera meno l'estrema sinistra erano responsabili della politica africana.

Non appartiene all'estrema sinistra, ma gli preme di dichiarare che non diede mai nessun voto alla disastrosa politica africana.

CAVALLOTTI parla sul processo verbale.

Riferendosi ad alcune parole ieri sera dette dall'onorevole Muratori, dichiara che non ha bisogno di nessuna parola nè di nessun eccitamento di ministro per esercitare qui liberamente il suo mandato di deputato (Commenti).

Il supporre d'aver egli recato qui un'interrogazione d'accordo col ministro della guerra dichiara non essere cosa degna nè di lui, nè di chi investito del mandato di deputato, questa supposizione ha voluto fare (Approvazioni all'estrema sinistra).

MORANDI parla sul processo verbale. Contrariamente alla affermazione dell'onorevole Baccelli, dove dichiarare ch'egli fu sempre contrario all'impresa africana. In parecchie occasioni ebbe a manifestare... (Rumori).

PRESIDENTE. Ma, onorevole Morandi, non entri nel merito. Ella ha fatto la sua dichiarazione, e basta. Non si può a proposito del processo verbale risollevare questioni ardenti ed una discussione in merito. (Vivissime approvazioni).

MURATORI si meraviglia che l'onorevole Cavallotti, dopo aver risposto al ministro ed a lui, abbia, dopo 24 ore, pensato di risollevare l'incidente di ieri. Egli non affermò che l'interrogazione Cavallotti fosse stata concordata col ministro.

Solamente egli disse che la forma della interrogazione stessa e il modo con cui fu presentata, davano forse a supporre che fosse concordata. (Commenti).

Al pari dell'onorevole deputato Cavallotti egli esercita con indipendenza e con libertà il suo mandato, e con non lieve sacrificio.

CASALE si meraviglia che si facciano dopo Abba-Carima queste discussioni che sarebbero ben diverse se invece di una disfatta fosse stata una vittoria.

Egli non votò per l'impresa africana, perchè non era allora alla Camera, ma se ci fosse stato l'avrebbe votata. In ogni modo il suo pensiero l'ha manifestato votando contro il ritiro dall'Africa.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Casale che desidera sapere « se e quali provvedimenti sono stati presi per far cessare le irregolarità denunziate alla Camera dall'onorevole Imbriani, in occasione della discussione del bilancio dell'interno, relativamente agli stipendi ed indennità, che un direttore dell'Amministrazione carceraria percepirebbe in numero di sette, contrariamente alle prescrizioni della legge sul cumulo degli impieghi ».

L'interrogazione si riferisce ad alcune affermazioni fatte dall'onorevole Imbriani-Poerio a proposito del cavaliere Doria, direttore delle carceri di Roma, al quale si sono attribuiti sette incarichi.

Ora il cavaliere Doria non è che ispettore di quarta classe a quattromila lire, ed ha 29 anni di servizio.

A lui furono dati alcuni incarichi speciali attinenti all'ufficio suo, per i quali non percepisce indennità di sorta. Solamente il cavalier Doria, prescelto a visitare alcuni stabilimenti carcerari della provincia, ha per questo l'indennità di lire 500 e percepisce lire 1,200 come amministratore della *Gazzetta Ufficiale*.

È lieto di poter dare queste informazioni in questi momenti in cui si diffonde facilmente la voce che gli impiegati si arricchiscano a danno del bilancio dello Stato. Rende pertanto omaggio al valore, allo zelo ed alla onorabilità del cavalier Doria.

CASALE è soddisfattissimo delle dichiarazioni dell'onorevole Sineo, e lo ringrazia.

ROSANO parla per fatto personale. Dopo aver confermato le dichiarazioni dell'onorevole Sineo relative all'indennità accordata al cav. Doria per la *Gazzetta Ufficiale*, indennità che ha fatto economizzare circa 3500 lire, dichiara che augura all'amministrazione pubblica molti funzionari del valore, dell'integrità del cavaliere Doria.

IMBRIANI non volle mai togliere nulla ai meriti del cavalier Doria. Solamente annunziò alla Camera che quel funzionario aveva sette incarichi retribuiti, o portanti indennità.

Ora l'onorevole Sineo ha riconosciuto che tre di cotesti incarichi sono retribuiti, e ciò egli deplora, e specialmente deplora l'indennità per l'amministrazione della *Gazzetta Ufficiale*.

CAETANI, ministro degli affari esteri, risponde ad un'interrogazione del deputato Imbriani « circa l'arresto del cittadino italiano Francesco Falcomer, da parte della polizia austriaca, sulle rive dell'Indri ».

L'incidente Falcomer, a cui si riferisce l'interrogazione dell'onorevole Imbriani, è di indole giudiziaria.

Secondo il Codice penale vigente in Austria, è passibile di pena ed è soggetta alla competenza del magistrato locale l'offesa al Sovrano, ancorchè l'atto incriminato siasi compiuto da cittadino straniero in territorio estero.

Così è appunto avvenuto nel signor Falcomer, cittadino italiano, il quale, accusato di avere in Visinale, territorio italiano, pronunciato parole offensive verso l'Imperatore d'Austria-Ungheria, veniva parecchie settimane di poi, e precisamente pochi giorni or sono, arrestato a Brazzano, oltre il confine, ove erasi recato per ragione d'affari.

L'azione del R. Governo, come ben s'intende, trattandosi di procedimento giudiziario, ebbe ad esplicarsi, a titolo ufficioso, con lo scopo di fornire informazioni utili sulla persona del Falcomer e di affrettare una conclusione, l'imputato trovandosi in arresto. Ed un telegramma del giorno 15 giugno corrente già ci annunciava che, essendo stata ritirata l'accusa, il signor Falcomer era stato rimesso in libertà. (Bene !)

IMBRIANI richiama l'attenzione del Governo del paese, e del Governo sui frequenti arresti che si fanno di onesti concittadini, per grida innocenti di cui si accusano per tradurli dinanzi ai tribunali sotto l'accusa di delitto di lesa Maestà. Loda in ogni modo il ministro per l'azione da lui spiegata e per il risultamento ottenuto.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani-Poerio, che desidera « conoscere quali provvedimenti abbia preso il Ministero pubblico di fronte alle gravi risultanze consegnate nella relazione dei Commissari nominati dal tribunale nella questione della Società immobiliare. »

Dichiarato dal Tribunale il fallimento, l'azione del Ministero pubblico è ora segnata dalla legge, e non dubita che la legge sarà osservata. Non può aggiungere altro.

IMBRIANI confida che il magistrato farà il suo dovere senza debolezza e senza transazioni. Accenna alla pessima, colpevole amministrazione dell'Istituto.

Dinanzi allo sperpero del danaro pubblico, dei nostri concittadini, e degli stranieri, i legislatori hanno il diritto di alzar la voce, per salvaguardare la nostra onorabilità.

Approvazione di un disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio degli esteri. Esercizio 1895-96.

BORGATTA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni del tesoro. »

BORGATTA, segretario dà lettura del disegno di legge.

(Si approvano senza discussione i 5 articoli del disegno di legge).

COLOMBO, ministro del tesoro, riferendosi ad una precedente sua promessa fatta l'altro giorno in risposta ad una interrogazione dell'onorevole Schiratti, si è posto d'accordo con la Commissione per compilare un articolo aggiuntivo.

SAPORITO, relatore, dà lettura del seguente articolo aggiuntivo:

« Art. 6. Le disposizioni dell'articolo 30 della legge 30 aprile 1874 n. 1920, riguardanti i biglietti denominati di giuoco e di complimenti, i quali simulano od imitino i biglietti di Banca, sono estese ai biglietti di Stato ed ai titoli ed alle cedole del Debito Pubblico, anche quando tali imitazioni siano usate a scopo di pubblicità. »

(È approvato).

COLOMBO, ministro del tesoro, prende occasione da questa legge per correggere un errore di dizione incorso nella legge 22 luglio 1894, relativamente alla limitazione dei depositi fruttiferi presso le Banche. Propone quindi un'altro articolo aggiuntivo così concepito:

« Art. 7. Alle parole « *ad un terzo* della somma eccedente » comprese nell'art. 2° dell'allegato *E* alla legge 22 luglio 1894 n. 339, sono sostituite le seguenti: « *di un terzo* della somma eccedente. »

SAPORITO, relatore, consente con l'onorevole ministro: trattasi realmente di un errore materiale; accetta quindi l'articolo aggiuntivo.

(È approvato).

SCHIRATTI ringrazia l'onorevole ministro di avere accolta la sua raccomandazione.

Presentazione di due relazioni e di un disegno di legge.

BETTÒLO presenta la relazione sul disegno di legge per la leva militare marittima.

COLOMBO, ministro del tesoro, presenta la relazione della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Debito pubblico.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per sistemare la beneficenza pubblica della città di Roma e chiede che sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

PRESIDENTE dà lettura del capitolo 17.

(È approvato).

MAGLIANI, sul capitolo 18 raccomanda che si introducano radicali riforme nelle scuole pratiche d'agricoltura alcune delle quali non sono costituite conformemente alla legge 6 giugno 1885.

DI SAN GIULIANO fa osservare al preopinante che le Scuole pratiche dànno eccellenti risultamenti dove sono frequentate da giovani che si dedicano all'agricoltura.

Nel 1893 poi vi sono state introdotte riforme che non hanno potuto ancora produrre tutti gli effetti onde sono capaci, ma che le hanno rese più accessibili e più utili ai contadini, nel tempo che sono un vivaio di direttori di piccole aziende agricole. Aggiunge che l'aumentata frequentazione di quelle scuole consente di trarne buoni auspici per l'avvenire.

FAZI raccomanda al ministro di accordare ai reggenti le scuole pratiche gli aumenti sessennali e di assicurare loro un avanzamento.

FUSCO LUDOVICO lamenta che la scuola di Poggio Marino non dia alcun profitto.

VISOCCHI, relatore, approva le riforme introdotte nel 1893 e dimostra all'onorevole Di San Giuliano, che mostrò di dubitarne, la utilità del quarto anno d'insegnamento introdotto nelle scuole superiori per completare l'istruzione pratica.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, fa notare all'onorevole Magliani che le scuole pratiche vanno continuamente migliorando, il paese cominciando ad apprezzarle.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Fazi; ed esaminerà le condizioni della scuola di Poggio Marino, della quale hanno parlato gli onorevoli Magliani e Fusco.

(Si approvano i capitoli 18, 19 e 20).

VISOCCHI, relatore, per rendere efficace il capitolo 21, ritiene necessario prorogare la legge con la quale si autorizzava la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui a mite interesse per la costruzione di edifici destinati a scuole pratiche d'agricoltura, e avverte che proporrà all'uopo d'accordo col ministro, un articolo aggiunto.

(Approvasi il capitolo 21).

CAROTTI ritiene indispensabile coltivare la educazione pratica del contadino, non consentendo con l'onorevole Lausetti, che il contadino debba essere un esecutore manuale. Ma vorrebbe che all'istruzione seguisse parallelamente la concessione di terreni in enfiteusi, come il solo modo di rendere l'istruzione efficace, e di migliorare la condizione degli agricoltori in molte parti di Italia.

Quanto ai mezzi, crede che si potrebbero attingere in altri bilanci, specialmente in quello degli esteri, ove si profondono somme notevoli in vane spese di rappresentanza. (Bene! all'estrema sinistra).

LAUSETTI dichiara che l'onorevole Carotti lo ha frainteso; giacchè egli non ha detto che non si debba istruire il contadino, ma che si debba dargli l'istruzione pratica con l'esempio. Aggiunge inoltre di non essersi dichiarato mai contrario ai concimi chimici, dei quali anzi fa largo uso.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, ha già dichiarato che attribuisce somma importanza alla colonizzazione interna e che presenterà un disegno di legge per iniziarla; e conviene con l'onorevole Lausetti che la migliore propaganda sia quella che si può fornire ai contadini con l'esempio; e però cercherà di diffondere i campi di dimostrazione.

(Approvasi il capitolo 22).

BUDASSI non conviene con l'onorevole Alfredo Baccelli, che l'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole elementari non abbia alcuna efficacia. Certamente i maestri non sono i più adatti a tale insegnamento; ma ciò dipende da vizio di origine della legge; e in ispecie dal modo come si impartisce l'insegnamento agrario nelle scuole normali.

Raccomanda al ministro di volere accordarsi col suo collega dell'istruzione pubblica, allo scopo di correggere questo inconveniente.

PERONI, al capitolo 23, raccomanda le scuole agrarie annesse alle Università e segnatamente quella di Torino, per cui chiede mille lire di sussidio.

Dimostra l'utilità di tali scuole, specialmente per indurre gli studenti figli di proprietari all'amore della terra ed a combattere l'assenteismo dei proprietari dalle rispettive campagne.

È favorevole alle cliniche ambulanti agrarie, cui appartengono le squadre antifillosseriche.

Dimostra, però, quanto sarebbe utile che nelle esplorazioni antifillosseriche si adoprassero operai locali e non operai importati e cita casi in cui operai adibiti alle squadre volanti portarono la fillossera in luoghi prima immuni.

CIMATI raccomanda la diffusione delle piccole industrie forestali: e dice che a somiglianza delle cattedre ambulanti di agraria che hanno dato ottimi risultati, si potrebbero incaricare dell'insegnamento di queste facili industrie, speciali operai nella stagione invernale.

ANSELMI raccomanda, in fatto d'insegnamento agrario, che si lasci il più largo margine alle iniziative locali, riservando al Governo il solo cómpito di aiutarle e favorirle. Accenna alle cattedre ambulanti di agricoltura, sorte appunto per iniziativa privata, e che in molte Provincie, e in quella di Parma in specie, hanno già arrecato vantaggi veramente notevoli.

Uguali risultati l'oratore non crede possano aversi dalle scuole agrarie dove l'insegnamento non può essere sufficientemente pratico. E perciò raccomanda al ministro di sussidiare il più possibile le cattedre ambulanti, rispettando però il loro libero funzionamento. E fra le cattedre ambulanti da sussidiare, l'oratore raccomanda vivamente quella che sta per istituirsi nella provincia di Cremona.

CREDARO, si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Cimati per raccomandare lo sviluppo delle industrie alpine, facendo notare che queste, in alcuni paesi, hanno potuto risolvere in parte la questione dell'insegnamento complementare. Le scuole però, destinate a queste industrie costano molto. E quindi, chiedendo che siano largamente sussidiate, accenna particolarmente a quella di Bormio.

Dichiara poi di essere contrario all'insegnamento agrario nelle Università.

DI SAN GIULIANO, si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Credaro, e dissente, invece, dagli onorevoli Peroni e Budassi, non avendo fiducia nei risultati dell'insegnamento agrario nelle scuole elementari, dove mancano i mezzi perchè l'insegnamento medesimo possa esser pratico e veramente efficace; e non credendo utile applicare all'Università anche il fardello delle cattedre agrarie.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, nota la sproporzione fra i molti metodi di propagare l'istruzione agraria e l'esiguità dei fondi che si hanno disponibili; quindi il dovere del Governo di procedere, nei sussidi, ad una selezione dei metodi medesimi.

Non può rispondere all'onorevole Peroni, poichè l'istituzione di cattedre agrarie nelle Università non dipende dal suo Ministero.

Riconosce utilissima la istituzione di cattedre ambulanti; ed il Governo, ove abbia il personale adatto, intende di favorirne quanto sia possibile lo sviluppo. Uguali dichiarazioni fa per quanto ha tratto ai campi sperimentali, e promette di favorire quelli specialmente delle regioni dove sono meno conosciute le buone pratiche agricole.

Quanto all'insegnamento agrario nelle scuole elementari patrocinato dall'onorevole Budassi, si unisce interamente alle contrarie osservazioni fatte in proposito dall'onorevole Di San Giuliano. Promette agli onorevoli Cimati e Credaro che terrà gran conto delle loro raccomandazioni, e che sussidierà nei limiti del possibile le scuole per le industrie forestali.

(Si approva il capitolo 23).

CAROTTI lamenta la riduzione portata allo stanziamento del capitolo 24 per favorire il miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio; e raccomanda che siano studiati provvedimenti atti a scongiurare un nuovo flagello che da due anni minaccia le razze suine e che, in provincia di Novara, ha prodotto gravi danni. Invita il Governo a provvedere energicamente.

CREDARO domanda al ministro se intenda promuovere in qualche modo, e far conoscere dove esistano, le associazioni contro gli infortuni del bestiame: associazioni che già esistono nell'Alta Italia, e alla cui istituzione il partito cattolico, per parte sua, lavora attivamente.

BORSARELLI rileva la concorrenza estera a danno dell'industria del bestiame in Italia, e domanda un dazio di protezione in via principale; e in via subordinata, un esame difficile e rigoroso per le malattie del bestiame che si importa, sia per arrivare indirettamente al risultato cui si mira col dazio, sia per un doveroso riguardo alla pubblica salute.

Invita il ministro a disporre che, con le cattedre agricole ambulanti, si diffonda nelle campagne la teoria dell'incrocio nelle razze bovine; e a mandare qualcuno di questi insegnanti in Svizzera a imparare i sistemi per la più perfetta fabbricazione delle migliori qualità di cacio.

VISOCCHI, relatore, giustifica anzitutto la riduzione più che altro apparente portata a questo capitolo. Dice poi che il Governo ha già fatto cominciare gli studi per la malattia dei suini, e che si è pensato ad impedire che il male possa diffondersi. Si unisce all'onorevole Borsarelli nel chiedere molta vigilanza nel bestiame che si importa dall'estero.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, prende nota della raccomandazione dell'onorevole Carotti, e dichiara che provvederà.

Quanto alle associazioni per gli infortuni del bestiame menzionate dall'onorevole Credaro, dice che una Commissione nominata per studiare la cooperazione rurale ha emesso il voto perchè queste associazioni fossero incoraggiate: e promette che questo voto sarà, ove sia possibile, esaudito.

Dichiara d'essere contrario al dazio di protezione sul bestiame desiderato dall'onorevole Borsarelli. Consente però che questa importazione deve farsi in modo da garantirci dal pericolo di epidemie; e dichiara che ha già dato istruzioni perchè il servizio di visita si faccia col necessario rigore.

(Si approva il capitolo 24).

PERONI, al capitolo 25, dice che gli afidi che infestano molte piante, sono certamente uccisi dall'estratto di tabacco. Ma poichè le Regie manifatture vendono questo estratto ad un prezzo molto elevato, prega il ministro di ottenere prezzi migliori dal suo collega delle finanze.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, farà conoscere al ministro delle finanze questo desiderio dell'onorevole Peroni.

LAUSETTI richiama l'attenzione del ministro sulla grave concorrenza che l'industria estera del seme di bachi da seta fa a quella italiana, e invoca, in mancanza di un dazio, almeno un rigoroso controllo di questo prodotto.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto di questa raccomandazione.

(Si approvano i capitoli dal 24 al 27).

PIPITONE, al capitolo 28, raccomanda che si studii qualche efficace succedaneo al gesso che renda all'industria del vino uguali servizii; e che, ove si trovi, se ne diffonda l'uso. Osserva poi che i vini gessati anche in proporzione di oltre il tre per mille non producono alcun danno, e vorrebbe che, anche pei vini grezzi da consumarsi all'interno il Consiglio di sanità permettesse quel massimo di gessatura.

TITTONI fa osservare all'onorevole Pipitone che la scienza enotecnica ha già trovato qualche succedaneo al gesso per chiarificare i mosti troppo torbidi, ma nondimeno consente con lui nella utilità di ricercare qualche metodo anche migliore. Dichiara però che, d'accordo con gli igienisti di tutti i paesi, è decisamente contrario a facilitare la gessatura dei vini ed aumentarne il limite di tolleranza.

CREDARO ricorda due cattedre ambulanti di viticoltura istituite, anni sono, con lo scopo di favorire la fondazione di can-

tine sociali; e raccomanda al ministro di far sì che queste cattedre siano davvero ambulanti e non fisse.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, risponde all'onorevole Pipitone che già furono fatti, e si pubblicheranno, in breve, gli studi per trovare un succedaneo al gesso per la chiarificazione dei mosti.

Dice poi di essere del tutto avverso all' idea di elevare il limite di tolleranza nella gessatura dei vini.

Concorda interamente nel concetto manifestato dall'onorevole Credaro, e farà del suo meglio per applicarlo.

(Approvasi il capitolo 28).

LOCHIS presenta la relazione sul Regio decreto, registrato con riserva, che modifica il ruolo organico del Ministero della guerra.

NAPODANO, al capitolo 29, raccomanda al ministro la scuola di enologia in Avellino, che, pei risultati che ha dati, merita tutta la considerazione del Governo. Raccomanda altresì la scuola dei contadini di Poggio Marino, e che sia istituita nelle Provincie Meridionali e preferibilmente a Napoli una stazione bacologica.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde che la scuola di Avellino si raccomanda da sè, e che il Governo la tiene in gran conto. Provvederà in quanto è possibile alla scuola di Poggio Marino, e accoglie anche la raccomandazione per la stazione bacologica.

(Si approvano i capitoli 29 e 30).

PAPA prega il ministro di favorire e secondare gli sforzi delle istituzioni sorte, per iniziativa pubblica o privata, con lo scopo di combattere la pellagra e che hanno già prodotto qualche utile risultato.

SUARDI GIANFORTE riconosce che il Governo, da qualche anno a questa parte, fa del suo meglio per combattere la pellagra.

Quindi raccomanda al Governo di non abbandonare il sistema di sussidiare a preferenza le Commissioni provinciali contro la pellagra, favorendone la formazione ove manchino, e procurando ad esse l'aiuto delle Casse di risparmio. Chiede che, per l'anno venturo, il Governo pubblichi una relazione intorno agli sforzi fatti dallo Stato e dai privati contro il terribile flagello, e ai risultati, per fortuna notevoli, che già si sono ottenuti. (Bene!)

CREDARO si compiace della simpatia che, quest'anno specialmente, la Camera ha manifestato pei contadini; ma nota che questa simpatia si esplica assai male con uno stanziamento di 48,000 lire, mentre si spende più di un milione per le razze equine.

Se si vuole aiutare il contadino, bisogna fare una riforma tributaria, abolire la tassa del sale, dissodare le terre incolte; e invita il ministro a studiare tutti questi problemi.

CAROTTI raccomanda al ministro di favorire le Società cooperative di consumo, e di non inceppàrne l'andamento con soverchie formalità.

MORPURGO segnala al ministro la benemerenza di una privata istituzione sorta nel Friuli per combattere la pellagra, e gli raccomanda di concedere all'istituzione medesima il più largo appoggio.

SACCHI raccomanda l'istituzione dei *probi-viri* per l'agricoltura che, nell'Italia settentrionale in specie, sono oramai una vera necessità. È per via di questa istituzione che si potrà giungere a comporre dissidi fra classi oppresse e classi che opprimono, con lo scopo di una vera e proficua pacificazione sociale.

Ricorda un movimento di contadini verificatosi anni addietro in alcune Provincie, e composto pacificamente mercè una modificazione de' patti agrari; e lamenta che, all'epoca del Ministero passato, l'accordo intorno a quei patti agrari sia stato rotto.

PRESIDENTE richiama l'oratore alla brevità.

SACCHI raccomanda poi al ministro di sottoporre al Parlamento un disegno di legge per la colonizzazione interna, stanziando in bilancio una somma sufficiente. (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

PANTANO presenta la relazione sul disegno di legge presentato dal ministro dell'interno sulla revoca dei sindaci e sulla proposta di legge dell'onorevole Del Balzo ed altri sul sindaco elettivo.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio.

SOLA, a proposito di pellagra, raccomanda al Governo di colpire il male nelle sue origini seguendo l'esempio dell'Irlanda dove il flagello sparì per essersi sostituita la patata al granoturco nell'alimentazione del povero. Crede che un simile studio si potrebbe fare; e invita il ministro a darsi pensiero delle condizioni veramente miserande delle popolazioni agricole, specialmente dell'Italia peninsulare.

VISCHI crede che la discussione intorno a questo capitolo abbia sconfinato dai limiti imposti dal regolamento. Ricorda un ordine del giorno, accettato dal ministro e votato dalla Camera, per una legge sui *probi-viri* dell'agricoltura: legge assolutamente necessaria in molte provincie. Raccomanda poi anche la presentazione di un altro disegno di legge per estendere agli operai dei campi quella degli infortunii sul lavoro.

PRESIDENTE dà lettura della seguente proposta:

« Proponiamo che il capitolo 31 del bilancio di agricoltura, industria e commercio sia aumentato a lire 89,320, prelevando lire 50,000 dal capitolo 35-36.

« Zavattari, Socci, Credaro, Taroni, Barzilai, Casilli, Bertesi, Vendemini, Budassi e Imbriani. »

ZAVATTARI ricorda che la pellagra è essenzialmente la malattia della fame.

Perciò ha fatto la proposta letta dal presidente, con l'intento che l'intero fondo sia destinato alla istituzione di locande pei pellagrosi.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara all'onorevole Credaro che i disegni di legge, che si riserva di presentare in pro delle classi agricole, non sono ispirati ad un mero interesse di classe, ma ad un vero sentimento di giustizia e di umanità.

Quanto ai provvedimenti per la pellagra, dice all'onorevole Papa che seguirà la via tracciata da' suoi predecessori, ed all'onorevole Suardi Gianforte che presenterà presto una relazione su questa questione.

All'onorevole Carotti dice che il Ministero di agricoltura, pur dovendo curare l'osservanza della legge per le società di mutuo soccorso, non si ispirerà mai a criteri troppo rigorosi o fiscali.

All'onorevole Morpurgo dice che accoglierà con deferenza le proposte della Deputazione provinciale di Udine.

Agli onorevoli Sacchi e Vischi dice che nel disegno di legge sui contratti agrari disporrà anche per l'istituzione dei *Probi-viri* per l'agricoltura.

Conviene coi sentimenti espressi dall'onorevole Sola, e dichiara che ad essi ispirerà l'opera sua.

Non può poi accettare la proposta dell'onorevole Zavattari, che non migliorerebbe sensibilmente questo servizio e ne disorganizzerebbe un altro. Non sa se si voglia fare una questione politica; in ogni modo si oppone alla proposta.

ZAVATTARI non ha inteso sollevare una questione politica. In base di bilancio ha proposto un provvedimento che ritiene necessario.

VISOCCHI, relatore, osserva che il servizio degli stalloni, dal quale si vorrebbero prelevare le 50,000 lire, serve alla industria agricola e all'esercito; e non è neppure sufficiente.

Non accetta quindi la proposta Zavattari.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'onorevole Zavattari.

(Dopo prova e controprova, non è approvata. Approvasi il capitolo 31).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del collegio di Cologna Veneta, in persona dell'onorevole Camillo Brena.

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, per sapere se non creda conveniente che i regolamenti sull'applicazione delle leggi siano sottoposti all'esame delle Commissioni incaricate dello studio delle leggi stesse, evitando così lacune, soverchie estensioni, sbagliate interpretazioni della volontà dei legislatori, che necessitano in seguito modificazioni per circolari, decreti ministeriali, ecc., con grave danno della pubblica amministrazione.

« Farinet. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere: se sia vero che egli intenda di sopprimere il *ruolo unico*, attivato nel novembre 1894, tra gli impiegati di finanza delle Amministrazioni centrale e provinciale; e se sia vero che, quale primo avviamento a tale soppressione, sia prossima la pubblicazione di un Decreto che annulla il sistema delle liste di merito per le promozioni, sostituendovi l'esame di idoneità.

« Valli Eugenio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per conoscere se al deputato, generale Stanislao Mocenni, ex ministro della guerra, sia stata affidata alcuna missione politica in occasione del suo viaggio a Trieste, in Istria, e nella monarchia Austro-Ungarica.

« Imbriani – Poerio ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole ministro della guerra per conoscere se ed in qual modo intenda provvedere perchè ai sott' ufficiali dell'esercito in attesa d'impiego vengano sollecitamente accordati i benefizi concessi dalla legge 1883.

« Casale ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere quali provvedimenti creda adottare per estendere ai serventi del Ministero della guerra gli stessi vantaggi che godono i serventi presso gli altri Ministeri.

« Casale ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il Governo sull'estradizione, domandata e concessa, dei coatti politici evasi dalla Favignana e sul trattamento a cui essi sono adesso sottoposti.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione intorno alle ragioni che lo indussero a rendere possibile, col Decreto 7 giugno 1896, di presentarsi all'esame di licenza nel Liceo o nell'Istituto tecnico un anno prima del compimento dell'intero corso.

« Lochis, Morandi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sia vero che diciotto impiegati delle Ferrovie Mediterranee, già appartenenti alle ex Ferrovie Romane, vennero tutti traslocati da Napoli, per aver citato l'Amministrazione ferroviaria a rispettare i patti contrattuali, e quali provvedimenti il Ministero intenda di adottare perchè tali inconvenienti non abbiano a rinnovarsi.

« Santini. »

FRACASSI propone che il disegno di legge per costruzioni di strade nazionali e provinciali sia discusso subito dopo il bilancio di agricoltura.

PRESIDENTE, avverte che, d'accordo col ministro, questo disegno di legge sarà iscritto subito dopo il bilancio dei lavori pubblici.

FRACASSI insiste.

PRESIDENTE. Onorevole Fracassi, non sia più ministeriale del ministro! (Ilarità).

AGNINI domanda di poter svolgere domani o sabato una sua proposta di legge relativa alle liste elettorali.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, osserva che vi sono ancora diversi bilanci e varie leggi a scadenza fissa da discutere.

Si riserva di indicare domani quali disegni di legge il Governo ritenga necessario che siano discussi in questo scorcio di Sessione.

MEZZANOTTE chiede che sabato sia posta nell'ordine del giorno la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati.

LOCHIS propone che sia discussa domani in principio di seduta.

MEZZANOTTE consente per domani.

(La Camera approva).

La seduta termina alle 19.25.

DIARIO ESTERO

Il *New-York Herald*, edizione di Parigi, riceve dal suo corrispondente da Mosca un'informazione che gli altri giornali riproducono con ogni riserva.

Dice il corrispondente che alla vigilia dell'incoronazione dello Czar fu firmato il testo definitivo del trattato di alleanza tra la Russia e la Francia.

Finora, soggiunge il corrispondente, non esisteva che una serie di documenti telegrafici, scambiatisi fra le cancellerie ed i capi degli eserciti delle due nazioni, per regolare un'azione eventuale contro un nemico comune.

La firma del trattato definitivo è dovuta all'abilità del ministro Hanataux, il quale consigliò a Faure di recarsi ad ossequiare l' Imperatrice vedova nel momento in cui questa varcava la frontiera francese per recarsi in Russia. L'alleanza, vivamente caldeggiata dall' Imperatrice, fu conchiusa sotto l'impressione delle simpatiche accoglienze fatte all'Imperatrice madre dalla Francia.

Il presidente della missione francese recatosi in Russia, portò all'Ambasciatore, conte di Montebello, i pieni poteri per la firma del trattato.

Questo garantisce reciprocamente l'integrità del territorio ai due Stati contraenti e contiene lo scambievole impegno della solidale difesa nel caso che una delle due Potenze fosse assalita da una terza. Nel caso che una delle Potenze contraenti attaccasse uno Stato qualsiasi, l'altra Potenza si riserva completa libertà d'azione.

Il trattato fu firmato dal conte di Montebello e dal principe Lobanoff; le ratifiche di Faure e dello Czar furono rimandate fino al momento in cui occorresse dare esecuzione al trattato. Ciò fu stabilito perchè la costituzione francese prescrive che il trattato, per essere definitivo, sia pubblicamente approvato dal Parlamento. Perciò il trattato rimane, per adesso, segreto.

* * *

La *Frankfurter Zeitung* annunzia che il Governo di Serbia ha diretto alla Sublime Porta una Nota relativa alla Macedonia.

In questa Nota, il Governo di Belgrado si lagnerebbe dei pericoli sempre crescenti cui sarebbero esposte le popolazioni cristiane, specialmente nel vilajet di Uskub, ed esprimerebbe il dispiacere perchè la Porta non abbia tenuto nessun conto delle proteste mosse dalla Serbia a proposito degli arresti in massa che hanno avuto luogo recentemente in quel vilajet.

La Nota deplorerebbe egualmente che il metropolita di

Prigrend, per colpa delle autorità ottomane, sia esposto a costanti pericoli. Da ultimo, il Governo serbo si lagna delle invasioni di territorio serbo da parte degli erranti, invasioni che non avverrebbero se la Turchia prendesse le necessarie misure per impedirle.

La Nota terminerebbe reclamando un pronto rimedio a tutti questi inconvenienti.

* * *

Si telegrafa da Washington all'*Agenzia Havas* che la Sottocommissione della Convenzione democratica che si è riunita a San Luigi per proclamare il candidato del partito alla Presidenza degli Stati Uniti, ha elaborato un programma che sarà certamente approvato dalla Convenzione.

Il programma si pronuncia in favore del tipo aureo e respinge la libera coniazione dell'argento, a meno che non intervenga in proposito un accordo internazionale.

Il programma esprime nuovamente l'adesione dei repubblicani alla politica protezionista, combatte la tariffa attuale, domanda per le importazioni estere che fanno concorrenza alle merci americane una tariffa che non solo fornirà al Governo i proventi per le spese necessarie, ma proteggerà altresì il lavoro americano contro il deprezzamento dei salari degli operai.

Il programma domanda inoltre il rinnovamento degli accordi conchiusi dalla precedente amministrazione sulla base della reciprocità, si dichiara favorevole alla costruzione del canale del Nicaragua da parte degli Stati Uniti, domanda la protezione dei cittadini americani all'estero, mantiene la dottrina di Monroe e domanda la protezione dei missionarii americani in America.

Da ultimo, il programma esprime le sue simpatie per i Cubani nella loro lotta per l'indipendenza e si pronuncia in favore del riconoscimento della qualità di belligeranti agl'insorti di Cuba.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Commissione di vigilanza. — Sotto la presidenza del vicepresidente, senatore Lampertico, si adunò ieri la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione.

Fu approvata la relazione per gli esercizi 1893-94 e 1894-95, compilata dal senatore Lampertico, e venne dato parere sopra alcune questioni in materia bancaria, presentate dall'Amministrazione del Tesoro.

L'Immobiliare. — L'*Agenzia Stefani* comunica che ieri il Tribunale di Roma dichiarò il fallimento della *Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola*, ed ha nominato il giudice delegato ed il curatore provvisorio.

Ha fissato il giorno 2 luglio per la prima adunanza dei creditori, onde nominare il curatore definitivo.

Ha stabilito un mese per la presentazione dei crediti. Il mese scade il 18 luglio.

Ha determinato il giorno 6 agosto come limite per la verifica dei crediti.

Facilitazioni ferroviarie. — Per la circostanza della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele che avrà luogo il 24 giugno corrente in Milano, saranno posti in distribuzione dal 20 a tutto il 27 detto, i seguenti biglietti speciali di andata e ritorno per Milano, con facoltà di due fermate intermedie sì nell'andata che nel ritorno.

Roma-Termini ed Agenzie, via Pisa-Genova, 1ª classe L. 102,20 — 2ª classe L. 71,55 — 3ª classe L. 46,30 (oltre il bollo).

La validità di tali biglietti si protrae fino a tutto il 30 corrente, colla facoltà di compiere dopo la mezzanotte dal 30 giugno al 1° luglio p. v., il viaggio di ritorno incominciato nel giorno 30.

Rimpatrio. — Ieri giunse a Napoli il piroscafo *Nilo*, con 31 ufficiali, il 1° ed il 26° battaglioni di fanteria, una compagnia presidiaria, cannonieri e soldati del genio. In totale 1155 uomini.

Stamane da Porto-Said ha proseguito per Napoli il piroscafo *Plata*, con le truppe rimpatrianti già indicate.

Da Massaua partì, ieri, il piroscafo *Entella*; con esso rimpatriano i seguenti ufficiali e reparti di truppa:

Capitani: Baucia, Vigoni, Tiscornia e Langella, di fanteria; Galliano, di artiglieria; Giglio, Rambaldo, Bartoli e Minolli, di fanteria; Amato, commissario e Samory e Cormagi, medici;

Tenenti: Romanetti, Alquati, Puccioni e Paoletti, di fanteria; Racina, di artiglieria; Massa e Andreani, di fanteria; Azzati, commissario; Zoppi, di artiglieria; Minardi, dei bersaglieri; Saeli e Pugliesi, di fanteria, Ceino, Vespasiano, Sebastianelli, Ferro-Luzzi, Lanza, Cimino, Tesio e Marini, medici;

Sottotenenti: Cavalla, Simonetti e Fasella, di fanteria; Bassi, dei granatieri; Fasoli, dei bersaglieri; Vigevano, degli alpini; Foschini, Sertorio, Fresini e Valazzi, di fanteria; Majer e Napoleone, contabili; Robaudo, degli alpini, Wuillermoz, dei carabinieri; Ferraro, veterinario; Giordano, Aimerich e Parrochetti, di fanteria e Martini, farmacista;

Truppa: 29° battaglione e drappello conducenti. In totale 307 uomini.

Col piroscafo *Arabia*, partito stamane, rimpatriano:

Generali: Heusch, Barbieri, Gazzurelli e Mazza;

Colonnelli: Di Boccard, di Stato maggiore, e Corticelli, di fanteria;

Maggiore: Pullè;

Capitani: Ziveri, Mugnaini e Nassi, di fanteria; Butta, dei bersaglieri; Maggesi e Desimone, medici;

Tenenti: Biasetti, Palestini, Lepreri, Novara (di complemento), Calvi, Gamba, Agosti, Bellini e De Francesco dei bersaglieri; Destefano e Maroni, di fanteria; Cristofano, dei bersaglieri; Bosio, di fanteria; Gadducci d'artiglieria; Boncinelli, di fanteria; Pozzoli, dei bersaglieri; Bernardi, degli alpini; Quercioli, di fanteria; Reali, dei bersaglieri; Chiodo, d'artiglieria; Togni, dei granatieri; Levi, di fanteria; Scalera, dei bersaglieri; Buongiorno, Francesetti e Berretta, di fanteria; Cipriani, commissario; Bissoni, contabile; Coppola, Doria, Coda, Nota e Visalli, medici;

Sottotenenti: Pazzi e Questa, dei bersaglieri; Chiarini (di complemento); Coda, dei bersaglieri; Cutri e Bollati, di fanteria; Gaggia e Santini, medici;

Truppa: 6° battaglione bersaglieri e militari isolati. In totale 557 uomini.

L'Eruzione del Vesuvio. — Scrivono da Portici al *Roma* di Napoli:

« La intensità della *lava* accenna a diminuire, ma ciò non toglie che le varie piccole correnti e i due rami principali della *lava*, i quali scorrono verso il *Piano delle Ginestre* e nella *Vetrana*, sieno sempre attivi.

La colata di *lava* uscita dalla nuova bocca, di cui vi ho informato negli scorsi giorni, ha fatto varie piccole diramazioni verso sinistra, cosa che ha contribuito a renderla inattiva di modo che giunta sulla vecchia *Crocella*, alla base del cono formatosi negli *Atrii*, non ha proceduto più oltre.

In generale v'è una nuova diminuzione nell'attività delle *lave* ».

Marina mercantile. — I piroscafi *Manilla* e *Sempione*, della N. G. I., sono giunti a Messina ieri e ieri pure il piroscafo *Orione*, della stessa N. G. I., da Barcellona proseguì per il Plata, il piroscafo *Colombo*, della N. I. B., da Rio Janeiro partì per Genova ed i piroscafi *Ems* e *Fulda*, del N. L., il primo giunse a Genova ed il secondo partì da Genova per New-York.

Nuovo Giornale. — La famiglia della stampa periodica, si è accresciuta ieri di un neonato: Le *Courrier d'Italie*, politique, diplomatique et littéraire. Si pubblica in francese, in Roma il giovedì d'ogni settimana.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:
Costanzi — *Niobe*, ore 21.
Valle — *Lo Scarfarietto*, ore 21.
Quirino — *Rigoletto*, ore 21.
Manzoni — *Un dramma d'Africa*, ore 21.
Panorama Nazionale — *Le Lieure* (Via Mortaro, 17) *La Riviera di Nizza*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 18. — Gli scioperi nelle fabbriche incominciarono alcuni giorni innanzi alle feste dell'incoronazione dello Czar e poscia crebbero.

Furono sequestrati, dal 13 giugno in poi, numerosi proclami che circolavano fra gli operai, istigandoli allo sciopero ed a chiedere un aumento di salario e il miglioramento generale della loro situazione personale.

Gli operai della maggior parte delle fabbriche si sono posti in sciopero, ma si mantengono calmi. Essi chiedono un soprassoldo ed il miglioramento della loro posizione, specialmente dal punto di vista sanitario.

Per prevenire disordini le truppe sono disposte nei quartieri operai e la polizia vi è stata rinforzata. I Cosacchi percorrono le vie. Non si temono disordini gravi.

LONDRA, 18. — Lo *Standard* dice che l'Ammiragliato ricevette un telegramma dal comandante della nave inglese di stazione vicino al luogo della catastrofe di Ouessant, il quale dice che, visto il naufragio del *Drummond Castle*, fece mettere i canotti della sua nave in mare, ma essi non poterono prestare alcun soccorso.

MADRID, 18. — In seguito alla brillante vittoria riportata dai generali Castellanos e Godoy contro Maximo Gomez a Ciego Najara, il Comandante le truppe dell'isola di Cuba, generale Weyler, ha proposto il generale Castellanos per il Gran Cordone del Merito militare.

VIENNA, 18. — Il *Vaterland* annunzia che l'Arciduca Ottone risiederà a Vienna e che l'Imperatore Francesco Giuseppe lo incaricherà degli affari a cui provvedevano prima l'Arciduca Carlo Luigi ed il Principe Ereditario Rodolfo.

Questa disposizione dell'Imperatore è stata presa in seguito allo stato di salute dell'Arciduca Francesco Ferdinando.

BUDAPEST, 18. — Tra i feriti nell'accidente della funicolare vi è il sig. Valera, appartenente alla rappresentanza milanese al Congresso internazionale della stampa.

La sua ferita è leggera.

BREST, 18. — I tre superstiti del naufragio del *Drummond Castle* sono marinai. Essi sono giunti alla costa in uno stato deplorevole.

Sono stati trovati finora 15 cadaveri.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il numero delle vittime nei casi di Van supera i cinquanta.

Notizie inquietanti giungono pure ad altri luoghi. Si teme che la notizia dei casi di Van produca uno scoppio di agitazione anche in altri distretti.

La Porta ha dato ordini severi ai reggimenti di Hamidiè di non lasciare le loro guarnigioni.

PIETROBURGO, 18. — L'ingresso solenne dello Czar e della Czarina a Pietroburgo è rimandato al 17|29 giugno.

Le LL. MM. arriveranno il 15|27 corr. a Zavskoje-Szelo, ove resteranno fino al 17|29. In quel giorno faranno l'ingresso solenne, recandosi prima alla Cattedrale di Kazan e poscia alla Cattedrale Petropaulowski a pregare sulle tombe dei loro antenati. Dopo un breve soggiorno al Palazzo d'inverno, le LL. MM. si recheranno alla residenza estiva di Peterhoff.

KYFFHAUSER, 18. — Favorito da uno splendido tempo, fu oggi inaugurato solennemente il monumento eretto dagli antichi militari alla memoria dell'Imperatore Guglielmo I sul monte di Kyffhauser, noto per la leggenda dell'Imperatore Barbarossa.

Le spese del monumento, che ascendono ad oltre un milione di marchi, sono state pagate dagli antichi soldati.

Parteciparono all'inaugurazione l'Imperatore, il Re di Wurtemberg, il Granduca di Baden, i rappresentanti di tutti gli altri Stati tedeschi, i rappresentanti di oltre 16,000 sodalizi di ex-militari ed un'enorme folla che acclamò freneticamente l'Imperatore.

L'Imperatore pronunziò un discorso ringraziando gli antichi soldati, cui è sacra la memoria del grande Imperatore. Soggiunse che il monumento costituisce una prova di fedeltà verso l'Imperatore, l'Impero, i Principi confederati e la Patria. Se lo spirito che animò coloro che progettarono e compirono il monumento rimarrà vivo, la patria potrà far fronte a tutte le tempeste dell'avvenire. L'Imperatore concluse augurandosi che la Patria trovi sempre uomini simili a quelli che aiutarono il grande Imperatore a ricostituire l'Impero.

Il discorso dell'Imperatore fu interrotto frequentemente da entusiastici applausi.

BUDAPEST, 18. — Da un'inchiesta fatta sull'accidente della funicolare è risultato doversi questo attribuire a colpa del personale.

Il servizio regolare era cessato. Invece il macchinista fece partire il treno, col consenso del fuochista. Ad un certo punto però non si potè più chiudere il freno ed i vagoni si urtarono contro la piattaforma.

Il fuochista ed il guardiano sono stati arrestati.

COSTANTINOPOLI, 18. — Ecco il sunto del proclama pubblicato dal Governatore generale dell'isola di Candia, Abdullah pascià.

S. M. I. il Sultano ha dato in ogni occasione prove della sua paterna sollecitudine verso i Candiotti, accordando loro leggi e regolamenti per la riorganizzazione dell'Amministrazione e facendo loro parecchie concessioni.

I comitati rivoluzionarî disconoscendo le alte intenzioni del Sultano sono però riusciti a fomentare disordini. Le autorità hanno dovuto pertanto ricorrere a provvedimenti straordinari per il mantenimento dell'ordine.

Il Governo imperiale è pronto però ad accogliere con benevolenza le domande ed i voti che saranno formulati, purchè tutta la popolazione dia prova di sottomissione e di obbedienza.

L'epoca della convocazione dell'Assemblea candiotta essendo giunta, i deputati eletti sono invitati a riunirsi per incominciare i loro lavori.

Il comandante militare ha ricevuto ordine di evitare, come ha fatto fino ad ora, che le truppe imperiali facciano uso delle armi fino a che non siano commessi reati contro l'ordine pubblico. I ribelli sono prevenuti che essi non saranno affatto puniti se torneranno all'obbedienza.

PARIGI, 18. — Il Congresso internazionale degli Editori ha terminato i suoi lavori.

Il futuro Congresso si riunirà nel 1897 in una città, che verrà ulteriormente designata.

BERLINO, 18. — Il Bundesrath approvò il progetto di legge riguardante la riforma di Borsa, secondo il testo approvato dal Reichstag.

BUDAPEST, 18. — La Delegazione austriaca approvò senza discussione gli articoli del bilancio ordinario e straordinario della guerra. Approvò poscia i crediti per la Bosnia e l'Erzegovina, il bilancio ordinario e straordinario della marina, i bilan-

ci del Ministero delle finanze o della Corte Suprema dei Conti comune e i crediti complementari.

PARIGI, 18 — Ha avuto luogo un duello alla pistola fra Drumont e Bernard Lazare in seguito a polemiche giornalistiche. Gli avversari scambiarono due palle, ma senza alcun risultato.

TUNISI, 18 — La morte del marchese de Morès è confermata. Il marchese de Morès lasciò il villaggio di Eluatia nella Tripolitania, al Nord di Ghadames, la mattina dell'8 corr. con un interprete e sette servi tunisini, con un convoglio e una scorta di Tuaregs Chambaas, che reclutò il giorno 7 corrente. La scorta attaccò il marchese de Morès a tre chilometri da Eluatia. Il marchese e tre servi furono uccisi e spogliati, gli altri quattro servi furono fatti prigionieri, ma riuscirono a fuggire. Uno di essi portò a Tunisi la notizia dell'accaduto.

PARIGI, 18. — Il Consiglio dei Ministri, riunito all'Eliseo, ha deciso, in base all'inchiesta sulle processioni del *Corpus Domini*, di denunziare per abuso l'Arcivescovo di Cambrai dinanzi al Consiglio di Stato e di sospendere dallo stipendio i preti che hanno preso parte alle processioni, malgrado la proibizione dei Sindaci.

CAPE TOWN, 18. — Una nuova rivolta è segnalata in mezzo agli indigeni tra Mutali e Salisbury.

Si assicura che parecchi bianchi sieno stati assassinati.

PARIGI, 18. — *Camera dei Deputati.* — S'intraprende la discussione sul progetto che dichiara colonia francese l'isola di Madagascar e le isole che ne dipendono.

La Camera ne dichiara l'urgenza.

LONDRA, 19. — Il *Times* ha dall'Avana: « Contrariamente all'asserzione degli Spagnuoli che annunziano di avere riportato vittoria presso Puerto Principe, invece si assicura da buona fonte che il generale Castellanos, dopo vivo combattimento, dovette battere in ritirata, con 1500 soldati, inseguito dagli insorti ».

ATENE, 19. — La Turchia ha rinforzato con truppe la frontiera.

I Turchi saccheggiarono il villaggio di Vonita.

L'AVANA, 19. — La dissenteria si è sviluppata nell'esercito. La febbre gialla infierisce a Matanzas.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 giugno 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 761.9
Umidità relativa a mezzodì 49
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest moderato.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 26.°9. / Minimo 15.°2
Pioggia in 24 ore: — —

Li 18 giugno 1896.

In Europa pressione piuttosto bassa al N, 755 Christiansund ed Arcangelo; elevata all'Ovest; 767 Biarritz ed anche al SE, 765 Costantinopoli.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato specialmente al Centro; pioggie quasi dovunque, temporali sul versante adriatico; temperatura discretamente aumentata al NW e nell'Emilia, diminuita altrove.

Stamane: cielo sereno al NW e Sardegna, piovoso estremo S, coperto nuvoloso altrove; venti deboli, moderati intorno al ponente sull'alto Tirreno, intorno al levante sull'Ionio.

Barometro: 761 Venezia, Chieti; 762 Milano, Roma, Palermo, Lecce; 763 Messina.

Mare leggermente mosso.

Probabilità: venti deboli specialmente di ponente; cielo vario con qualche temporale sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 giugno 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 8	14 7
Genova	sereno	calmo	24 5	17 9
Massa Carrara	nebbioso	calmo	26 6	16 6
Cuneo	sereno	—	25 2	12 6
Torino	sereno	—	24 2	17 8
Alessandria	1/4 coperto	—	25 0	16 5
Novara	sereno	—	27 4	14 5
Domodossola	sereno	—	24 2	11 5
Pavia	sereno	—	26 4	13 7
Milano	1/4 coperto	—	27 3	15 9
Sondrio	sereno	—	24 0	15 3
Bergamo	3/4 coperto	—	22 0	14 7
Brescia	coperto	—	23 0	16 2
Cremona	1/4 coperto	—	24 7	17 0
Mantova	sereno	—	27 0	19 6
Verona	3/4 coperto	—	26 8	17 0
Belluno	piovoso	—	20 5	14 9
Udine	piovoso	—	26 6	16 0
Treviso	coperto	—	23 9	17 3
Venezia	coperto	calmo	26 2	18 0
Padova	coperto	—	24 5	17 4
Rovigo	3/4 coperto	—	26 8	16 3
Piacenza	sereno	—	24 4	16 0
Parma	sereno	—	24 0	16 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	24 1	16 5
Modena	1/4 coperto	—	25 4	15 8
Ferrara	3/4 coperto	—	26 8	17 6
Bologna	3/4 coperto	—	24 4	15 8
Ravenna	3/4 coperto	—	30 6	15 6
Forlì	3/4 coperto	—	27 4	17 2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	24 4	17 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	25 4	18 2
Urbino	1/4 coperto	—	27 1	15 0
Macerata	1/4 coperto	—	26 0	15 6
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	16 5
Perugia	3/4 coperto	—	25 5	14 5
Camerino	1/4 coperto	—	22 2	13 1
Pisa	coperto	—	24 5	15 6
Livorno	coperto	calmo	23 4	18 0
Firenze	coperto	—	25 2	17 8
Arezzo	1/4 coperto	—	27 2	15 2
Siena	nebbioso	—	22 9	13 9
Grosseto	1/2 coperto	—	27 8	20 8
Roma	1/4 coperto	—	26 1	15 2
Teramo	sereno	—	28 1	16 1
Chieti	sereno	—	25 0	15 6
Aquila	1/4 coperto	—	23 7	12 0
Agnone	1/4 coperto	—	20 4	12 7
Foggia	3/4 coperto	—	24 9	18 1
Bari	coperto	calmo	24 9	18 6
Lecce	coperto	—	28 0	19 6
Caserta	coperto	—	26 1	17 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	22 7	18 6
Benevento	coperto	—	23 4	17 0
Avellino	3/4 coperto	—	21 8	15 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	piovoso	—	20 7	13 7
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	22 2	10 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	27 0	20 2
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	27 2	19 7
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	29 1	16 3
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	30 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	25 0	14 0
Messina	coperto	calmo	26 2	21 0
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	24 6	19 6
Siracusa	3/4 coperto	mosso	26 2	19 9
Cagliari	sereno	calmo	—	17 0
Sassari	1/2 coperto	—	23 4	15 7

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 Giugno 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,62½ 67½ 65		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,70 67½ 65 60 50	95 61¾			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,65	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	96,10	— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 apr. 96			detta 4 ½ %	102,—	— —	102,— 102,05		— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	102,20	— —			— —
»			» » » 3 a 45	102,20	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 75
»			» » » interamente liberati		— —			102 —
»			detta 4 %		— —			95 60
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			56 30
			detta 3 % piccolo taglio	58,—	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			477 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			467 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			317 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			681 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			518 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			726 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			442 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			327 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			814 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1265 —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			217 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	72½		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	220½		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			320 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			118 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	22		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 — (1)
»	250	125	» » - Vita		— —			215 — (2)

(1) ex L. 5,00 — (2) ex L. 5,50.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			280 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			465 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			200 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			87 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			54 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 30	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	103 85	— —	106 85	106 90 95	106 87½	107,, 106 90	106 90 57½
2	Londra	90 giorni	— —	26 75½	26 75	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 88	— —	— —	26 90 91½	26 90	27 90 95	26 88½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	131 90	— —	131 90 95	131 80	132 20 131 90	131 85

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . . 26 giugno
Prezzi di Compensazione 26 »

Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1896

Rendita 5 %	93 70
detta 4 ½ %	100 —
detta 4 %	93 70
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild	— —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» dette (1ª Emissione) 4 %	462 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	322 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	670 —
» » Mediterranee	510 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	293 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	810 —
» » Acqua Marcia	1235 —
» » Condotte d'acqua	214 —
» » Immobiliare	15 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	217 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	166 —
» » Piccola Borsa di Roma	116 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	20 —
» » Credito Italiano	525 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	216 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	455 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Sec. della Sard	280 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	55 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

17 giugno 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 290
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 45

La Commissione Sindacale

ADOLFO CAVACEPPI.
LUIGI BOSIO.
EMILIO BRACCI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ALESSANDRO RUGGERI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.